IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 125 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 7 Maggio 1905.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero.

Nell'Estremo Oriente finora perdura la tregua, ma vi ha qualche sintomo di ripresa prossima, essendo costante il contatto fra gli avamposti, con le solite scaramuccie.

Sul mare, poi, mistero completo circa l'obbiettivo della flotta russa, che, secondo gli uni, sarebbe partita verso le Filippine, dove la squadra degli incrociatori di Vladivostock e la III squadra di riserva dovrebbero raggiungerla, e secondo altri avrebbe altri obbiettivi.

Col decreto sulla tolleranza religiosa, lo Czar ha dimostrato la sua ferma intenzione di proseguire lealmente nel suo programma di riforme, delle quali non si può dire sia giustamente compensato.

Autorizzando il passaggio dalla ortodossa ad altra religione, permettendo ad ogni religione di celebrare pubblicamente i suoi riti, è stato fatto un gran passo verso quelle libertà politiche, che vanno moderate per riuscire efficaci.

La situazione interna è quindi migliorata, benchè a Varsavia il 1° maggio abbia offerto pretesto ai socialisti di provocare uno sciopero generale, con relativi disordini e relative conseguenze. Chi è colpa del suo mal, pianga sè stesso!

In altre due città vi furono dei torbidi e questo prova che gli elementi sovversivi fanno del loro meglio per attraversare l'opera pacificatrice dello Zar.

Nei Balcani, tranne un piccolo scontro ad Uskub fra truppe turche ed insorti, nulla da segnalare.

— A Candia pare che la calma riprenda impero. Le truppe internazionali hanno potuto far rimettere a posto stemmi e bandiere cretesi, senza il minimo conflitto.

Le Potenze protettrici sono animate dalle migliori intenzioni, acciocchè l'ordine venga completamente ristabilito, per migliorare le condizioni dell'isola. Non è ancora noto come si voglia imbastire un nuovo cuscinetto, che a noi pare inutile, ma ad ogni modo esse faranno del loro meglio.

— La Regina d'Inghilterra, proseguendo la sua crociera, è giunta al Pireo, vivamente attesa dalla famiglia reale di Grecia, e si è recata ad Atene, accolta con entusiasmo dalla popolazione, mentre Re Edoardo è rientrato in Inghilterra.

Dopo sei settimane, che egli chiama deliziose, l'Imperatore Guglielmo è ritornato a Berlino. La gita nel Mediterraneo, che si è chiusa splendidamente colla visita a Venezia, ha giovato alla salute dell'Augusto Sovrano, che così poco riposo si permette.

La stampa tedesca rivolge cordiali ringraziamenti e saluti al popolo italiano che l'Italia ricambia affettuosamente.

— Mentre il Governo attende con nuove leggi a perfezionare i suoi organismi finanziari, al Tesoro il signor Fischer, da mesi malato, fu sostituito dal dott. Tweie, dir. gen. nello stesso Dicastero.

Il Reichsrat austriaco ha ripreso mercoledì le sue sedute con la nuova tariffa doganale, che sarà approvata nonostante l'opposizione dei giovani czechi, che votano contro, perchè non ottengono tutto quello che vogliono.

Le dimissioni del Min. delle ferrovie von Wittek furono accettate e l'*interim* del dicastero fu affidato al dir. gen. Wrba.

— Il Re di Sassonia, giunto mercoledì a Vienna, per la prima volta, dopo l'assunzione al trono, ebbe le più cordiali e intime accoglienze dall'Imperatore Francesco Giuseppe, lieto certamente, egli che odia tutto ciò che sa di scandalo, della soluzione definitiva nella vertenza penosa colla principessa Luisa.

— Alla Camera ungherese si è discusso l'indirizzo alla Corona, molto più mite e sottomesso di quanto si credeva, grazie alla mancanza di omogeneità nella stessa maggioranza giacchè le idee di Kossuth, Appony e Andrassy sono in continuo contrasto.

Intanto proseguono le trattative per trovare una via d'uscita mediante un compromesso, che riducendo le pretese militari maggiori, largheggi nell'aumento dell'elemento ungherese nella diplomazia.

— Una resipiscenza. Il partito agrario si è persuaso che una separazione doganale tra le due parti della Monarchia sarebbe un disastro. Ci voleva poco a capirla!

Prima di rientrare a Londra, Re Edoardo fece un breve soggiorno a Parigi, ospite del Presidente Loubet. Sebbene il Re viaggiasse in forma privatissima, Parigi non mancò di fargli una calorosa accoglienza.

— Si sono riaperti tranquillamente i Consigli generali, pur discutendo prò e contro la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il Parlamento inglese, ultimo a prendere le vacanze di Pasqua, fu il primo a riprendere i lavori col *bill* sull'emigrazione straniera, approvato da una fortissima maggioranza.

Questo *bill*, senza mutare i criterii in ordine ai profughi politici, con patente netta, tende a vagliare quelli di dubbia moralità.

Le Camere svedese e norvegese hanno approvato i prestiti per la flotta e per rinforzare le riserve del Tesoro.

Alla protesta dei repubblicani spagnuoli per la ritardata apertura delle Cortes, il sig. Villaverde ha risposto dimostrando la perfetta legalità dell'operato del Gabinetto.

La risposta, naturalmente, non ha soddisfatto gli oppositori, i quali, come del resto accade dovunque, si agitano sempre in omaggio all'antico proverbio del « levati tu, che mi ci metto io ».

Col Messaggio del Presidente, si è riaperto il Congresso argentino.

Constatata la cordialità di relazioni con tutti gli altri Stati, il Messaggio rileva il progressivo e costante miglioramento delle condizioni economiche del paese, l'incremento del commercio e delle industrie, ed enuncia i progetti nuovi, primo dei quali la riforma elettorale.

— Al Brasile, invece, l'apertura del Parlamento, che suole avvenire il 3 maggio, giorno in cui fu scoperto il Brasile, s'è dovuta rinviare per... mancanza di numero legale!

Politica e diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 6. Il Sultano ieri dopo il *Selamlik* ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, che gli ha presentato il nuovo Console generale Ciapelli, il nuovo addetto militare, colonnello Elia, l'addetto militare Zampolli, che lascia Costantinopoli, e Rubin, addetto militare a Sofia, di passaggio qui.

Il Sultano ha conferito al marchese Imperiali l'ordine del Nichan-i-Iftikhar in brillanti, ed altre decorazioni al Console generale Ciapelli ed agli addetti militari.

L'Aja, 6 — Le divergenze franco-inglesi circa il protettorato di Mascate saranno discusse nel mese di giugno prossimo dinanzi alla Corte arbitrale.

Parigi 6. — Una Nota ufficiosa dichiara priva di fondamento la voce raccolta da un giornale del mattino, secondo la quale il Ministro degli esteri, Delcassé, avrebbe intenzione di dimettersi in seguito a divergenze col Pres. del Cons. Rouvier.

(S) **Madrid**, 6. Il ministro del Brasile, intervistato da un giornalista, ha confermato l'esattezza della notizia di una cospirazione ordita a Madrid contro il Presidente del Brasile.

Trattato anglo-cubano

L'Avana, 6 — Il Ministro inglese ed il rappresentante del Governo di Cuba firmarono un trattato di pace e di commercio dopo trattative che durarono oltre un anno.

La clausola della nazione più favorita proposta dall'Inghilterra è stata soppressa.

La ribellione nell'Yemen.

(S) **Costantinopoli**, 6 — La situazione nello Yemen è molto critica. Si annunzia che l'Iman di Hibio si è proclamato indipendente e progetta con Husaon, capo della tribù di Vahabites, di marciare su Hodeida.

Si verificano numerose defezioni di soldati turchi; il Governo manda truppe di rinforzo; ma si teme che arrivino troppo tardi.

(S) **Costantinopoli**, 6 — Per ristabilire la tranquillità nello Yemen verranno mobilizzate 2 divisioni di *redifs* dell'Anatolia che comprendono 32 battaglioni cosicchè saranno disponibili contro gli insorti 108 battaglioni.

L'arciduca Giuseppe.

(S) **Fiume**, 6. — L'arc. Giuseppe, che si trovava in gravi condizioni di salute, ha avuto ieri un peggioramento.

L'arc. Giuseppe ha 72 anni, è com. in capo della milizia territoriale dell'Ungheria; all'Imperatore è cugino di secondo grado.

Parlamenti esteri

Austria.

Vienna 6. (*Camera dei deputati*). — Si esaurisce la discussione generale della tariffa doganale e si decide a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli che si rinvia a mercoledì.

Nei Balcani.

(S) **Belgrado**, 6. Il *Samu Prava* dice che la popolazione slava della vecchia Serbia e della Macedonia è risoluta a favorire l'azione di riforme nei vilayet macedoni.

Dopo l'intervista di Venezia fra il Ministro degli affari esteri italiano on. Tittoni, e il Ministro degli affari esteri austro-ungarico conte Goluchowski, la quale secondo l'opinione generale ebbe per risultato l'accordo fra i due Ministri nel senso del mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, risultato che basta a garantire il progresso dell'azione di riforme, ogni politica contraria a tale azione sarebbe inopportuna.

Pertanto la Serbia continuerà a provare come sia pronta a fare sacrifici purchè la condizione dei suoi connazionali migliori e come essa sia sincera amica della pace fondata sullo *Statu quo*.

La guerra nell'E. Oriente.

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

(S) **Parigi**, 6. Il *Temps* ha da Mosca: Un dispaccio da Mamai-hai dice che i giapponesi sono scomparsi dalle posizioni situate dinanzi alla sinistra ed al centro russo.

(S) **Parigi**, 6. La *Liberté* ha da Pietroburgo un dispaccio il quale annunzia che i cosacchi del generale Renmakampf sanno sorpreso un distaccamento giapponese, che si disponeva a fare saltare un ponte sul Liao-ko. I giapponesi, messi in fuga, hanno lasciato sul terreno oltre 50 cadaveri. Il fronte dell'esercito è calmo.

Le squadre russe e giapponesi.

Londra 6. — Il *Telegraph* ha da Tokio: La flotta russa si trova sempre nelle vicinanze di Hon-khoè.

Londra 6. — Il *Mail* ha da Hongkong: I movimenti navali francesi a Haiphoong provano che i russi sono ancora al largo del littorale dell'Annam.

Infatti l'amm. Jonquières si trova sul *Guichen*, che incrocia in vista della costa per assicurare il rispetto della neutralità. Le controtorpediniere *Moutier* e *Pistolet* si recano da Panau a Saigon; l'incrociatore *Descartes* è partito da Saigon per la baia di Along.

(S) **Tokio**, 6 — Quattro torpediniere della squadra russa del Baltico sono state viste ieri all'ovest di Hokkaido, al largo di Sutsu.

Esse si sono impadronite di un piccolo veliero che hanno incendiato ed hanno ritenuto prigioniero il capitano; poi sono scomparse verso nord-ovest.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Le *Novosti* credono che la squadra di Rodientswenski non ha commesso nessuna violazione della neutralità delle acque francesi perchè essa non caricò nè armi nè munizioni, nè arruolò volontari.

(S) **Parigi**, 6. La *Liberté* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, secondo il quale il Granduca Alessio avrebbe telegrafato all'ammiraglio Rodjestwenski i termini della protesta del Giappone circa l'osservanza della neutralità dell'Indocina. Rodjestwenski avrebbe risposto che la sua squadra rispetta rigorosamente la neutralità dell'Indocina e che l'ammiraglio Jonquières si è assicurato che la squadra russa è fuori delle acque territoriali.

L'Ammiragliato smentisce pure che l'*Askold* abbia tentato di fuggire da Shanghai.

Dalla Russia.

(S) **Parigi**, 6. Il *Temps* ha da Pietroburgo: La voce che il Granduca Nicola Nicolajevitch avrebbe dichiarato che è impossibile continuare la guerra viene smentita formalmente: invece si sparge la voce che il rapporto del Granduca concluderebbe colla affermazione che tutte le misure sono state prese e tutto è pronto per spingere attivamente le ostilità.

Il richiamo del generale Kuropatkine, di cui si parla attualmente, è possibilissimo, perchè le alte personalità militari sono sempre irritate contro di lui.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il gen. Naroubaiew sostituirà il gen. Kuropatkine come comandante del 1 esercito di Manciuria.

Si dice che il gen. Kuropatkine si ritirerà a vita privata, prendendo stabile dimora nei suoi possedimenti.

La situazione in Russia.

Lugansk 6. — Sono avvenuti a Konopiiansk disordini tra i contadini, il quarto giorno delle feste di Pasqua.

Venti fattorie sono state saccheggiate.

Pietroburgo 5. — Lo Czar ha sciolto la Commissione ministeriale delle scuole presieduta dal Ministro Witte, malgrado l'approvazione che aveva data alle misure prese da essa.

Si vuole considerare questo fatto come un segno di sfavore per Witte, tanto più che la misura viene dopo lo scioglimento della Commissione agraria, parimenti presieduta dal Witte.

Yalta, 5. — Il 3 corr. ebbe luogo, coll'autorizzazione della polizia, un *meeting* femminile allo scopo di presentare al Consiglio dei Ministri un memoriale contenente i desiderati delle donne.

Si crede che i desiderati non verranno accolti.

(S) **Pietroburgo**, 6. Il pubblico attende impazientemente di conoscere le conclusioni della Commissione presieduta dal Ministro Bulyguine.

Però i lavori di questa Commissione subiranno un ritardo, perchè essa ha dichiarato inammissibile il progetto elaborato dal prof. Vianowsky dell'Università di Pietroburgo, relativamente alla convocazione di una Conferenza destinata a studiare la questione della Rappresentanza nazionale.

La Commissione ha affidato ora la redazione di tale progetto ad un altro giureconsulto.

Francia e Inghilterra.

Londra, 6. — Stasera ha avuto luogo l'annuale banchetto della Camera di Commercio francese a Londra.

L'ambasciatore di Francia, Cambon, parlando della questione del *tunnel* sotto la Manica, alla quale aveva accennato il Presidente della Camera di Commercio ha dichiarato che l'attenzione della Camera di Commercio inglese di Londra, ha attirato vive simpatie su questo progetto.

Quanto a me, ha soggiunto, senza entrare in considerazioni tecniche, auguro di tutto cuore che il progetto possa effettuarsi non solo in vista della comodità dei viaggiatori che attraversano la Manica e dello sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi, ma altresì come un nuovo legame tra le due Nazioni e come uno strumento di penetrazione reciproca.

L'ambasciatore ha concluso dicendo di aver sempre considerato l'accordo franco-inglese come il principale fattore della pace europea e del progresso generale.

Se si paragona lo stato attuale dell'opinione pubblica nei due paesi con quello di sette anni fa si può dire che i fautori dell'accordo hanno vinto la partita.

Al Re Edoardo colla sua larghezza di vedute ed al Presidente Loubet con le sue vedute sicure dobbiamo il ravvicinamento fra i due Governi e l'inaugurazione di una politica che ha già portato frutti e sarà feconda di nuovi risultati.

Attorno all'osso
DEL RISCATTO FERROVIARIO.

E' sceso in campo un altro Catone, non sappiamo se più giovane o più vecchio dell'on. Saporito, certamente di lui più eccentrico, con questa differenza, che, mentre l'on. Saporito nelle sue algebriche requisitorie sui miliardi porta un'intonazione lugubre, l'on. Guerci tratta invece le centinaia di milioni con una disinvoltura improntata a grande allegria, ciò che dopo tutto gli assicura una certa simpatia.

E vero che non si riesce a capire, come mai, tanto l'uno che l'altro, essendo deputati, abbiano preferito e preferiscano sprecare sui giornali tante cartuccie... a *balistite* contro il riscatto delle ferrovie meridionali, anzichè serbarle per la prossima battaglia di Montecitorio: ad ogni modo, poichè essi scendono nel nostro campo, noi abbiamo il dovere di accogliere gli onorevoli gladiatori con tutti gli onori.

Premesso che l'on. Saporito nelle sue cupe previsioni circa il riscatto fu semplicemente *roseo*, l'on. Guerci dice che, dal volume VIII degli Atti della R. Commissione, ben altri fatti, anzi misfatti, si rilevano che griderebbero vendetta al cospetto di Dio! Nientemeno!

Come è facile capire, noi non possiamo perdere il tempo a confutare certe accuse senza base e senza costrutto, già fornite dall'on. Saporito a qualche deputato socialista, che se n'è servito pel suo giornale e che, riprodotte da qualche altro, vennero smentite o confutate in modo irrefutabile, ma con quattro botte risponderemo anche all'on. Guerci.

Non sarà male però avvertire tanto l'on. Guerci, come molti altri, di un errore, di cui sono vittime, quando credono che i volumi pubblicati dall'on. Saporito siano gli *Atti ufficiali* della R. Commissione da lui presieduta.

Ed invero, se i membri del Parlamento, i giornali di ogni colore e quanti si occupano di materia ferroviaria, ai quali furono inviati i volumi Saporito, non si sono commossi dinanzi a tanti crimini di leso Erario, segno è che i volumi Saporito o non furono letti (benchè costino *50,000 lire* ai contribuenti) o, se furono letti, nessuno, tranne i Guerci, li ha presi sul serio.

Di qui non si sfugge.

Del resto l'on. deputato di Parma avrebbe dovuto capire che quei volumi non rappresentano gli *Atti* della Commissione Reale.

Gli *Atti Ufficiali* di una Commissione, come del resto quelli del Parlamento e di qualunque assemblea, consistono nei *verbali* delle sedute e nei documenti, presentati ed allegati, se anche non discussi, verbali che devono essere approvati.

Ora questi famosi volumi della R. Commissione sono semplicemente *relazioni* compilate, dettate o scritte dall'on. Saporito — o da chi per lui — nelle quali egli si è ingegnato a riassumere, un po' a modo suo e secondo le sue tendenze, quanto si è svolto nella Commissione.

Basti dire che neppure i verbali delle sedute furono firmati dai membri della Commissione, ciò che dimostra come l'on. Saporito deve avere una predilezione per le procedure russe. Ma veniamo ai misfatti.

L'on. Guerci dice che la Società Adriatica per ingrossare gli utili nel 1885 inscriveva 5 milioni di utili nel bilancio per conti sospesi, che il Governo non sa che cosa siano.

L'Adriatica, salvo errore, cominciò col 1° luglio 1885, quindi quei 5 milioni di utili dovevano essere delle Meridionali e probabilmente erano utili di costruzioni fatte per lo Stato.

Ora l'art. 27 delle Convenzioni coll'Adriatica, che fissa patti e norme per la destinazione dei proventi e partecipazioni dello Stato, all'ultimo comma, dice così:

Le disposizioni contenute in questo articolo non si applicano alle somme, che, come avanzo di utili o riserve, risulteranno dai bilanci delle Società anteriori al cominciamento del presente Contratto.

L'on. Guerci, che in fondo è un cattivo copista dell'on. Saporito, ignorava l'art. 27 e forse ignora anche l'art. 28: ma se si vuol catoneggiare sopra una questione, bisogna studiarla, almeno superficialmente.

Durante il ventennio la Società ammortizzò certe azioni dette a *matrice*, che non figuravano che sui registri. Una vera turlupinatura! dice l'onor. Guerci.

Difatti nel R. Decreto 23 luglio 1871 si legge:

Art 1 Ai termini della deliberazione sociale 10 giugno 1871, il capitale della Società per le S. F. Meridionali fissato in 100,000,000 di lire dall'articolo 6 degli Statuti sociali diviso in 200,000 azioni da L. 500 ciascuna, è aumentato sino al 130,000,000 di lire mediante emissione di 60,000 nuove azioni dello stesso valore.

Le nuove azioni *non* potranno essere distribuite agli azionisti, se non previa autorizzazione governativa, da provocarsi dopo terminata la costituzione delle linee.

Passiamo al 1881 e troveremo un altro R. Decreto 20 nov. 1881, nel quale si ripete:

(*f*) Le 60,000 azioni create in virtù ecc. del Decreto 23 luglio 1871, *non* potranno essere distribuite agli azionisti, se non previa autorizzazione ecc.

Quando il Governo esercitasse la facoltà del riscatto, le suddette 60,000 azioni saranno considerate di niun valore e annullate in conformità ecc.

Come si vede, il turlupinato è l'on. Guerci.

Andiamo innanzi.

L'on. Guerci accusa la Società di aver prelevato sempre sugli utili e non sui proventi lordi la quota assegnata al Consiglio e ai capi servizio.

Tutte le Società del mondo prelevano le quote pel Consiglio di Amministrazione sugli utili, o prima o dopo il dividendo agli azionisti. Gli Statuti delle Società ferroviarie, cui partecipa lo Stato, sono, naturalmente, sanzionati dal Governo.

Ora all'art. 52 della Meridionale è detto:

Gli utili netti risultanti, dopo detratte tutte le spese di ammin. costruzione ed esercizio, verranno applicati così:

1° al pagamento interessi e ammort. obbligazioni;

2° all'interesse 5 0[0] delle azioni;

3° all'ammortamento delle azioni etc.

4° la rimanente somma sarà divisa: 6 0[0] al fondo riserva, 3 0[0] a dispos. del Consiglio di Amministrazione per servire alle medaglie di presenza e per essere distribuito per una quarta parte ai capi-servizio.

E anche qui il turlupinato è l'on. Guerci.

Cionullameno l'on. Guerci continua imperterrito a parlare di 115 milioni versati allo Stato e ammortizzati (*sic*), del mezzo miliardo scoperto nelle nuvole dall'on. Saporito e di altre simili corbellerie.

Senza continuare nel rilevare tutte le altre *furfanterie* che si addebitano alla Società, noi chiuderemo invece con una semplice osservazione.

E' vero, si o no, che tutte le deliberazioni prese dalla Società furono approvate dal Governo?

E' vero, si o no, che tutti i bilanci furono riveduti e sanzionati dal Governo?

E' vero che, mentre l'on. Saporito spulciava tutta la gestione delle Meridionali dal 1862 in poi, gli on. Luzzatti e Tedesco, prima di conchiudere il trattato per le liquidazioni, fecero compiere una inchiesta rigidissima su tutti i libri della Società dal 1° luglio 1885 ad oggi?

E' vero che, soltanto dopo controlli, verifiche, trattative e dibattiti, che durarono otto mesi, si riuscì a concludere quei trattati?

E allora che cosa sono tutte queste burlesche rapsodie contro le Società?

Prenda l'on. Guerci capitolati e contratti, vada a studiarli tra le foreste vergini della Ferdinandea e poi ritorni ad illuminare la Camera.

L'on. Fasce a Genova

(S) **Genova**, 6. Stasera è stato offerto in onore del sottosegretario di Stato per il Tesoro, on. Fasce, un banchetto di 525 coperti.

Vi sono intervenuti gli on. senatori Massabò e Tortarolo, gli on. deputati Astengo, Celesia, Boselli, Berio, Botteri, Brizzolesi, Croce Francesco, Cavagnari, Fiamberti, Graffagni, Gallina, Guastavino, Nuvoloni e Raggio, il prefetto, on. senatore Garroni, il sindaco, generale Cerruti, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, l'intendente di finanza, le altre autorità, tutte le notabilità della finanza, del commercio, dell'industria e numerosi amici dell'on. Fasce.

Hanno aderito con lettere o telegrammi, scusando la loro assenza, fra gli altri l'on. Biancheri, gli on. senatori De Mari, Cavasola, Ambrogio Doria, Monteverde, Figoli, Astengo, Giacomo Doria e Gerolamo Rossi, l'on. Bettolo, il gen. Canzio, il generale Del Maino, il presidente della Corte d'appello ed il procuratore generale.

(S) **Genova**, 6. Il salone del Giardino d'Italia ove ha avuto luogo stasera il banchetto in onore dell'on. Fasce presentava un aspetto magnifico. La tavola d'onore sormontata da trofei di bandiere era disposta a semicerchio sopra un piano elevato.

Nella sala erano pure altre sei lunghe tavole parallele ornate di fiori. Durante il banchetto ha regnato la massima cordialità.

Al levar delle mense il Presidente della Lega nazionale promotrice del banchetto, cav. Armanino ha letto tra vivissimi applausi le adesioni del Presidente del Consiglio on. Fortis, del ministro del Tesoro on. Carcano, dei sottosegretari di Stato on. Marsengo-Bastia e Facta e numerose altre.

Ha quindi pronunziato un applaudito discorso tessendo la biografia dell'on. Fasce e inviando un reverente saluto al Presidente del Consiglio onor. Fortis ed al giovane ed amato Sovrano che è sicura garanzia dello splendido avvenire d'Italia.

Indi l'assessore anziano Da Passano ha salutato l'on. Fasce a nome della città.

Poscia l'on. Fasce, accolto con un'ovazione durata parecchi minuti, ha pronunciato un discorso vivissimamente applaudito.

Hanno parlato infine l'on. senatore Massabò e l'on. deputato Reggio.

Il banchetto è terminato alle ore 21.

Al banchetto assistevano pure l'on. senatore Maragliano e l'on. deputato Costa-Zenoglio.

(S) **Genova**, 6. L'on. Fasce ha oggi pronunziato il seguente discorso al banchetto offerto in suo onore:

Cominciò ringraziando la Lega nazionale e gli intervenuti per questa manifestazione cordiale di stima e di affetto.

Egli non se ne sente immeritevole chè tutte le sue cure e forze dedicò al bene della patria e della città natale; ed esse lo rinfrancano nel nuovo ufficio cui fu assunto e che gli sarebbe sembrato ponderoso troppo se non avesse avuto la certezza di essere sorretto dal voto e dall'amicizia dei suoi concittadini.

Questo ufficio non lo ha ambito; altra volta ha creduto di declinarlo, ma le contingenze della vita politica in quel momento erano tali che opporre un diniego all'on. Fortis sarebbe stato pari a sfuggire ad una responsabilità.

Il grave problema ferroviario voleva un'immediata soluzione.

Era allora più che mai necessaria l'azione pronta e vigorosa del Governo, quando l'on. Giolitti sopraffatto da una malattia doveva rassegnare il potere.

Anche in quell'occasione l'illustre uomo, al quale augurò una sollecita guarigione, rendeva un servizio alla patria, indicando come suo successore l'on. Fortis, spirito sereno, ed equanime, mente sagace di uomo di Stato.

All'appello di tal nome, egli non poteva opporre un rifiuto, tanto più che l'opera sua si sarebbe svolta integrando quella di Paolo Carcano, che da moltissimi anni stima ed ama come fratello.

Accettò anche perchè al vido sorretto e incoraggiato dall'unanime consenso dei colleghi della Liguria.

Ricorda anche il problema ferroviario, perchè esso tocca le fonti più vive della prosperità e si collega all'intero avvenire del traffico della città di Genova e del suo porto.

Allorchè si discuteva alla Camera la legge pel Consorzio autonomo la sua voce si levò per sostenere che quella legge era manchevole perchè si riferiva soltanto al porto, trascurando il servizio ferroviario, che a quello del porto è connesso.

Ebbe alla Camera alleati valorosi, nè gli mancò al Senato l'appoggio di vecchi amici e si augura che senza rinunziare al valico desiderato si compiano intanto quei lavori più urgenti che ammontano a 138 milioni di lire. Più che le mie parole, dice l'oratore, valgano quelle che sono autorizzato a portarvi dei Ministri Fortis, Carcano e Ferraris, che considerano i bisogni e gli interessi della città di Genova come bisogni ed interessi d'Italia; e di ciò sia prova il fatto che già in seguito alla legge 22 aprile 1905 il Ministro dei lavori pubblici affidava all'industria privata le riparazioni di tutte le locomotive che le officine ferroviarie non possono riparare. Provvedeva nello stesso modo alla riparazione di oltre 250 carri.

Il Ministro ordinava poi la costruzione di 216 locomotive, 556 carrozze, 2100 carri per un complesso di 45 milioni.

Nel primo biennio dell'esercizio di Stato verrà provvisto per 80 milioni di nuovo materiale.

Conclude bevendo all'avvenire lieto e prossimo di Genova e della Liguria.

E manda un reverente saluto alla Patria e al Re.

CONSIGLIO DI STATO

IV° SEZIONE.

Ricorsi discussi all'udienza del 5 maggio.

— Pio Toto - avv. Catinelli ed Antonelli - contro Comune di Castelpetroso - per annull. deliberazione relativa al sorteggio dei consiglieri comunali.

Estens. Bertarelli - Respinto.

— Luigi Tassini - avv. Maino e Meriani - contro Prefetto di Milano - per annull. delib. relativa all'apertura di una farmacia in Busto Arsizio.

Estens. Di Fratta - Accolto.

— Congr. di Carità di Campagna - contro G. P. A. di Salerno che negava l'autorizzazione a stare in giudizio.

Estens. Perla - Irricevibile.

— Ministero Tesoro - contro Congr. di Carità di Somma Vesuviana per spese di spedalità.

Estens. Sandrelli - Accolto.

— Comune di Pennadomo - avv. Bruni contro Ministero Istruzione e Maria Fuvisci - per annull. provv. relativo licenziamento maestra element.

Estens. Sandrelli - Accolto.

— Congregazione di Carità di Piacenza - avv. Galli e Marchesini - contro Opera Pia Manichi - avv. Cipelli - per negato concentramento.

Estens. Pincherle — Respinto.

— Ciamarra Beniamino - avv. Marziotti e Giacchi - contro Comune di Colle d'Anchise - per la nomina del ricorrente medico condotto.

Estens. Alpi - Respinta sospensiva.

— Arciconf. S. Maria del Borghetto - avv. Maggio e Chiarini - contro Min. interno e Congr. di Carità di Anghiari - avv. Fossa - per concentramento.

Estens. Di Fratta — Respinto.

— Rossetti Adolfo - avv. Martini - contro Comune di Teodorano - avv. Aventi - per licenziamento ricorrente medico condotto.

Estens. Alpi - Accolto.

— Comune di Gravina di Puglia - avv. Carboni-Boi e Salemi - contro G. P. A. di Bari e Giuseppe Oreste, per sospensione dalle funzioni dell'Oreste veterinario comunale.

Estens. Pellecchi — Respinta sospensiva.

— De Cecco Quirino - avv. Zanchini e Quarta - contro Prefetto di Chieti e Alleva Ovidio - avv. Gentiloni - per l'apertura di una farmacia a Fera S. Martino.

Estens. Di Fratta — Respinto.

— Elisa Gialianella, avv. Cavasola - contro Comune di Conza e Teresa Venezia - avv. Policreti per nomina di maestra elementare.

Estens. Sandrelli — Accolto.

DECISIONI DI MASSIMA

Seduta del 30 Aprile.

Legge speciale per la Sardegna — Concorso pei monti frumentari — Poteri della Giunta provinciale amministrativa.

Per la legge 9 agosto 1897 sui provvedimenti speciali per la Sardegna che all'articolo 3 impone alle Confraternite dell'Isola di concorrere alla ricostituzione dei monti frumentari, le due Giunte provinciali locali dovevano dare il loro parere sulla misura annuale del contributo da stabilirsi con decreto del Prefetto.

Per essere pienamente edotta dello stato delle cose la Giunta prov. di Cagliari, siccome riteneva che fosse nelle sue competenze, quale autorità non semplicemente consultiva ma tutoria, provvide a che con opportuna istruttoria le fossero conferiti tutti quei dati di fatto che le occorrevano, come bilanci, conti ed elementi consimili.

La Società dei siciliani in Cagliari, che è appunto uno di questi enti, che avrebbero dovuto concorrere nelle spese, contestò queste pretese della Giunta provinciale e contro alla ingiunzione prefettizia ricorse al Governo del Re che con R. D. 27 giugno 1901 respingeva il ricorso gerarchico.

Denunciato il Sovrano provvedimento alla IV Sezione, la Società dei siciliani in Cagliari, mentre insisteva sulle sopra dette ragioni, contestava pure il suo carattere di Confraternita, quindi la inapplicabilità al suo caso della legge 9 agosto 1897.

La Ecc.ma IV Sezione, mentre respingeva il primo motivo del ricorso riconoscendo nella Giunta provinciale autorità e potere per domandar alle parti interessate i documenti e gli atti necessari per emettere il suo parere, riteneva che il giudicare se l'Istituto ricorrente rivestisse o meno i caratteri di una Confraternita, esorbitava dalla sua giurisdizione, e sospendeva il giudizio, mandando gli atti alla Corte di Cassazione perchè decidesse nella questione di competenza.

Segretari comunali — Licenziamento — Contestazione delle accuse.

La legge sui segretari ed impiegati comunali a garanzia dei detti impiegati ha voluto (art. 4) che non si possano licenziare gli impiegati senza previa contestazione delle accuse su cui è basata la disdetta.

Se però le accuse sono molteplici e le principali di queste vennero contestate all'impiegato e bastarono queste per la loro gravità ad indurre le autorità comunali a licenziare l'impiegato, sarebbe illogico il voler sostenere efficacemente che si debba annullare il licenziamento solo perchè alcune accuse non vennero contestate.

Conseguentemente la IV Sezione respingeva il ricorso prodotto dal segretario Vissini che ricorreva contro al licenziamento da ispettore municipale deliberato contro lui dal Comune di Palermo.

Impiegati comunali — Licenziamento per fine ferma — Motivi di lagnanza — Mancata contestazione - Validità.

Il Comune di Tossignano (Bologna) teneva al suo servizio per scrivano tale Iosa che non avendo ottenuto il diritto alla stabilità nei modi di legge, fu per fine ferma licenziato dal Comune. Ma avendo l'Amministrazione avuto a che lagnarsi dell'impiegato fece comprendere come questi motivi non erano stati estranei nel consigliarla al licenziamento, che venne dato in tempo congruo perchè il licenziato potesse provvedere a sè.

Il Iosa si dolse della disdetta presso la Giunta provinc. di Bologna perchè non gli erano state contestate quelle accuse che avevano influito, come sembrava a decidere l'autorità a prendere il provvedimento ed il giudice provinciale accolse la sua lagnanza ed annullò il licenziamento.

Deferita la decisione alla IV Sezione dal Comune di Tossignano questo Supremo Consesso riteneva che il licenziamento era valido, contrariamente al parere del primo magistrato, giacchè la contestazione degli addebiti è solamente voluta dalla legge nel caso di licenziamento disciplinare. Ma nella specie il licenziamento per fine ferma era un diritto assoluto e convenzionale del Comune il quale poteva licenziare il suo impiegato per il solo scadere del termine; per cui, se esso credette di allontanarlo anche per altri motivi, questi non potevano avere che una secondaria importanza e si facevano noti per meglio legittimare il provvedimento, ma senza esservi per nulla tenuto.

Atti del Governo

La *Gazz. Ufficiale* del 6 contiene:

R. D. che istituisce un posto di notaio nel Comune di Omignano.

Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Torralba (Sassari).

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Comm. straord. di Caggiano (Salerno), Fojano della Chiana (Arezzo) ed Acerenza (Potenza).

Passaporti per il Vilayet di Janina.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. delle Finanze.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 16 aprile.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel reg. gen. del Min. di Agr., Ind. e Comm., durante la 1ª quindicina di ottobre 1904.

Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1904.

×

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, il colonnello De Bonis cav. Francesco dell'arma di fanteria, già in disponibilità;

in posizione ausiliaria, il colonnello Giuria nob. Francesco, direttore d'artiglieria a Messina; il T. colonnello Raineri cav. Temistocle, comandante il distretto di Barletta; i capitani Morelli Mario dei lancieri Montebello e Rani Emilio della direzione di artiglieria a Piacenza;

in aspettativa, il T. colonnello Cunietti-Cunietti cav. Alberto dell'85 fant., i tenenti Salvadori Carlo del 21 fant., Comencini Mario del 17 fant., Scarcella Perino del 61 fant., Lazzarini Giuseppe del 19 fant. e Romanelli Guido del 4 artiglieria da campagna (per motivi di famiglia).

— I capitani Thermes Attilio del 68. fant., Bargoni cav. Vittorio del 69., Bronchelli Giuseppe del 13., Viani Benedetto del 43., Celoni Arturo del 3. e Frattura Francesco del 5. (speciale) — i tenenti Grossi Carlo dei reali carabinieri e Barzotti Vincenzo del Corpo sanitario (infermità.

— Sono dispensati dall'attivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti di fanteria Salvatori Pietro del 92. e Vizzardelli Enrico già in aspettativa.

— Sono richiamati dall'aspettativa il maggiore Ghersi cav. Giovanni al 60. fant.: i capitani Ricci Alfredo all'82., Petri Giuseppe al 10., Trungadi Francesco al 94.

Zanchi Giulio al 14., Carones Ermenegildo all'85., Riggitano Francesco al 32., Novara Emilio al 4. bersaglieri, Chiericoni G. Battista al 94., Gobbi G. Battista al 78., Zabarella Silvio al 3. artiglieria da fortezza; i tenenti Moroni Armando al 17. fanteria, Sanniti Casto al 58., Boccini Pier Giovanni ai cavalleggieri Lucca.

— Sono promossi al grado superiore: i maggiori Biondi cav. Alfredo (carabinieri reali), Napoli cav. Rocco (lancieri Firenze) e Silva cav. Luciano (deposito cavalli stalloni) — i capitani Muscara cav. Achille ed Arrigo Ettore (reali carabinieri) e Clivio Corrado (deposito cavalli stalloni) — i tenenti Gorini cav. Vittorio, Anzà Giuseppe e De Angelis Ugo (reali carabinieri), Rubino Oliviero (cavalleggieri Catania) — i sottotenenti Cau Felice e Cocco Pasquale (carabinieri reali).

Sono nominati sottotenenti nell'arma dei reali carabinieri i marescialli d'alloggio Lucente Edoardo e Pizzinato Girolamo.

— Sono trasferiti:

nell'arma dei carabinieri reali il tenente di fanteria Apollonio Antonio:

Nelle regie truppe coloniali il capitano di fanteria Pantano Gherardo; i tenenti di fanteria Capri Giovanni, Oglietti Ettore, Cibelli Dionisio, Vitali Giuseppe, Bertazzi Roberto (destinati al Benadir) e Dal Canto Averardo (destinato all'Eritrea):

nel personale dei distretti, il capitano di fanteria Bianchi Luigi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Foggia, 5 (*Franz*). — Savastana Giovanna di anni 34 che doveva, a giorni, andare sposa del muratore Carella Giovanni si è precipitata in un pozzo in via Alessandro Manzoni. Due muratori accorsi prontamente, le porsero una secchia bene assicurata ad una corda, e la infelice, pel sopravvento dell'istinto di conservazione, riuscì ad aggrapparvisi, ma perdute le forze, ricadde nell'acqua senza più dar segno di vita.

I pompieri prontamente chiamati la estrassero cadavere trasportandola nella camera mortuaria dell'Ospedale Umberto I.

— Oggi, verso le 16, il supplente frenatore Magrini Ernesto attraversando la stazione fu da un serbatoio abbandonato sulla linea in discesa, travolto restando informe cadavere. Il poveretto contava solo 21 anni ed aveva il vecchio padre ancora deviatore nelle ferrovie. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato al cimitero.

Bologna, 6, ore 14.50. — All'Hotel Milano, in piazza della stazione, dove aveva preso alloggio, il delegato di P. S. di Massalombarda, Augusto Girelli (non si sa bene per quali motivi, ma si crede in seguito ad un violento alterco per gelosia) ha ucciso a colpi di rivoltella la propria moglie, signora Bianca, quindi colla stessa arma si è ucciso.

Torino 6, ore 15.30. — S. A. R. il Duca di Aosta ha ricevuto, al palazzo del comando della divisione, i generali e i comandanti di corpo, presentatigli dal nuovo comandante la divisione, tenente generale Ponza di San Martino.

Il Duca si è intrattenuto assai affabilmente con ciascuno di essi, assicurandoli che, fra i migliori ricordi della sua vita militare, serberà sempre, graditissimo, quello dei tre anni passati al comando della divisione di Torino.

Gli stessi sentimenti S. A. R. ha espressi anche in un nobilissimo, patriottico ordine del giorno diramato alle truppe, col quale si rallegra della volonterosa cooperazione dei comandanti di corpo, dei capi servizio e degli ufficiali e dello spirito di disciplina e di abnegazione degli stessi ufficiali e dei soldati, così, testualmente, concludendo:

« Se è con dolore che mi separo dalle truppe che, fino ad oggi ho comandate, mi conforta il pensiero di trovare, in altra parte d'Italia, altre truppe non meno di voi degne della reputazione che giustamente accompagna il soldato italiano. Ma, anche da lontano non sarò dimentico, mai, della mia divisione e mi auguro di potermi trovare ancora in mezzo a voi, sia che il destino mi imponga la tutela e la protezione delle libere manifestazioni dell'operosità nazionale, sia ci riserbi l'alto, ambitissimo vanto di combattere per l'onore dell'Italia e del Re.

Ed è con questi due nomi, nei quali si compendiano il dovere e la fede del soldato italiano e che sempre devono rimanere impressi nell'animo vostro, che io mi allontano da voi e vi porgo il mio saluto ».

Stasera il Duca offrirà, al palazzo della Cisterna, un pranzo di commiato ai generali ed ai comandanti di Corpo.

— Gli studenti della Scuola d'applicazione degli ingegneri si sono posti in isciopero in causa della interpretazione del Regolamento data dal Consiglio dei professori, per cui è vietata ad uno studente, respinto in alcune materie, la iscrizione nell'anno successivo in tutti i corsi.

Il senatore Barsanti.

Firenze, 6. — La scorsa notte alle 5,10 è morto il senatore avv. Olinto Barsanti.

Il Barsanti era nato a Pisa nel 1830 ed era uno dei più valenti giureconsulti del foro toscano.

Aveva combattuto a Curtatone e Montanara col battaglione universitario in quelle memorabili giornate, e cadute le speranze di quel primo periodo, ritornò a Pisa, ma gli studi non lo fecero dimentico della indipendenza della patria per la quale cospirò ed operò incessantemente.

Sul finire della X legislatura, essendosi dimesso Enrico Lawley, gli elettori di Pisa nominarono loro rappresentante il Barsanti, e lo rielessero nelle legislature successive, quasi ininterrottamente, fino alla XVI.

Alla Camera il Barsanti sedette al centro destro. Oratore efficace ed eloquente partecipò alle più importanti discussioni e fu commissario e relatore di diversi progetti di legge.

Con decreto del 20 novembre 1891, il Barsanti venne nominato senatore, ed anche a Palazzo Madama portò, nelle più gravi questioni, specialmente di carattere giuridico, la luce della sua dottrina e il calore della sua efficace e persuasiva parola.

Dalle Marche.

Ancona, 5. — Il calzolaio di anni 17, Sante Bozzi, cacciando nelle campagne di Montesicuro si ebbe, in pieno viso, una fucilata tirata da un suo amico e compagno di caccia ad una quaglia che si era alzata vicino ad un cespuglio nel quale il Bozzi non visto si era appiatato. Oltre varie ferite non lievi il giovinotto corre rischio di perdere la vista.

Jesi, 5. — Dal vicino Comune di S. Maria Nuova scendevano due *breaks*, carichi di reduci da una allegra gita. In un punto di forte discesa i due *breaks* si urtarono rovesciandosi.

Parecchi furono i feriti: più gravi degli altri, certo Giglioni che conduceva la vettura investitrice, che si ruppe una spalla, il cuoco Barchiesi cui si distorse un piede, il dott. Marchi e i negozianti Fiordelmondo e Marchini con ferite multiple alla testa.

Fabriano, 5. — Il Comitato che si era formato in Arcevia per promuovere la candidatura del conte cav. Giuseppe Carletti-Giampieri ha voluto insistere per averne l'adesione, a nome di amici di Sassoferrato, Genga, Arcevia, Serra ed altri Comuni, dicendo con ciò si sarebbe evitata grande confusione e disgusto nel Collegio, ma il cav. Carletti ha risposto ancora con una nobilissima lettera, nella quale rinnovando i sentimenti di riconoscenza per la grande manifestazione di stima e fiducia, persiste nel declinare l'onorifica offerta ed esorta caldamente gli amici suoi a rinnovare lo « splendido esempio di salutare concordia, onde da quella stessa urna che fu costante plebiscito d'amore e d'estimazione per Enrico Stelluti-Scala, esca, acclamato il nome di G. B. Miliani. »

Si spera dopo ciò che i voti della grande maggioranza monarchica del Collegio si raccolgano unanimi sul nome del comm. Miliani.

Dall'Umbria.

Rieti, 6. — Finalmente si è legalmente costituita l' « Unione dei produttori di grano da seme » allo scopo di vendere in comune, sotto una sola ditta, il frumento da seme del territorio di Rieti a cessazione dell'indecente speculazione sin qui esercitata da poco scrupolosi commercianti.

Si spera che i promotori dell' « Unione » riescano nella loro opera, veramente altruistica, cui hanno aderito ben 190 fra i maggiori produttori, rendendo così vana l'opera degli interessati avversari. Fra gli aderenti si notano il principe Potenziani, il comm. Valli, il comm. Maraini, il cav. Blaselli-Zapparelli, il march. Vecchiarelli, il conte Vincenti-Maseri, Filippo Fiordeponti, l'avv. Parasassi, l'ing. Giovanelli e molti altri.

Venne nominata una Commissione provvisoria composta dei signori principe Potenziani, comm. Maraini (e per esso cav. Stoppani), G. G. Fiordeponti, prof. Bernardinelli e prof. Strampelli, segretario.

Dalla Provincia Romana.

Palestrina, 5. — Ier l'altro, il principe don Francesco Massimo, deputato delegato pel Brefotrofio provinciale, accompagnato dal dott. Albini, ispettore sanitario, ha visitato questo Conservatorio delle Esposte.

Fu ricevuto dal medico, dott. Benedettelli, e dalla superiora suor Cristoforina Constabile, la quale da più di vent'anni dirige lodevolmente l'Istituto. Si interessò minutamente e sotto ogni riguardo dell'andamento dello stabilimento, se ne mostrò soddisfatto e prese disposizioni atte a migliorarne il funzionamento.

Ebbe parole affettuose verso le infelici ricoverate, le quali accolsero e salutarono con gioia il loro protettore.

In giro per la città visitò gli esposti esterni affidati a custodi, verso i quali fu pure molto affettuoso, caritatevole ed elogiò l'incaricato alla sorveglianza, sig. Angelo Lulli.

— Il dott. Camillo Ferraris lasciò ieri questa condotta per assumere quella di Corneto Tarquinia. All'ottimo sanitario saluti e auguri.

Albano, 5. — Il R. Commissario ha pubblicato il manifesto che indice le elezioni generali amministrative nel nostro Comune per domenica 21 corrente. I consiglieri assegnati al Comune, essendo 20, la scheda sarà di 16 nomi per lasciarne quattro alla minoranza.

I 1210 elettori iscritti voteranno in tre sezioni: 415 nella sala comunale: 405 in quella della pretura e 390 in quella della casa comunale di via Plebiscito 64.

Albano, 6, ore 5. — Mentre alla stazione della Cecchina i ferrovieri Napoleone Muzzi di Vincenzo, d'anni 29, da Albano, e Carlo Farzioli, di anni 42, da Caserta, muovevano alcuni vagoni sotto la sorveglianza del capo-manovra Diana, un vagone abbandonato in un binario in pendio li raggiunse alle spalle spingendoli contro i tamponi di quello che stavano spingendo.

Condotti al nostro ospedale ebbero pronte cure dai dottori Giammaria, Rossini e Verzilli.

Il Muzzi riportò delle ferite non gravi alla spalla sinistra, ma al Farzioli, più pingue, vennero riscontrate lesioni alla spalla destra, onde ne avrà per più di 60 giorni.

Il nostro maresciallo dei RR. carabinieri fa indagini per la ricerca di eventuali responsabili del grave incidente.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 6 — Ieri furono caricati in questo porto 1114 carri, di cui 426 di carbone per i privati e 151 di grano per l'interno

Ne furono scaricati 250, dei quali 170 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso magistrale laziale

Ariccia, 4 — Molti soci della Magistrale Laziale, comprese varie maestre dei Comuni di Albano, Frascati e Ariccia, si sono riuniti a congresso nel nostro Municipio, presenti il sindaco Mancini e l'assessore Cecchini.

Fu assai deplorato il mancato intervento della *U. M. N.* poichè sarebbe assai utile che quel maggior consesso avesse sempre esatta cognizione dei bisogni e dei voti delle singole sezioni.

Approvato il verbale della riunione precedente furono ammesse, a proposta Alberti, le maestre Assunta Stella di Ariccia, Elisa Carelli ed Edvige Pasquali di Albano.

Si discusse quindi l'ordine del giorno, parlando, ascoltato con vivo interesse, il socio Pieroni di Albano sugli *anni utili pel conseguimento della pensione*; presentando, in merito, un ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità.

Il maestro Balboni chiamò un'ironia feroce la medaglia degli otto lustri in confronto ai bisogni di coloro che ne sono insigniti, sostenendo il limite di età per la pensione al 50° anno, e parlò lungamente dell'assorbimento di stipendi portato dalla legge Orlando, proponendo in argomento un ordine del giorno pure approvato ad unanimità.

Venne quindi approvata una proposta Sensali per uniformare l'anno finanziario della Società a quello dell'U. M. N. ed espresso parere favorevole alla proposta De Stefani per la istituzione di una cassa nazionale di previdenza.

Furono approvate fra applausi la proposta Pieroni di tenere il V Congresso M. N. a Cagliari nelle ferie pasquali 1906 e quella Balboni che sia lasciata agli insegnanti piena libertà di scelta dei libri di testo come piena è la responsabilità didattica che a ciascuno incombe.

Il socio Lignori giustamente esaltando l'iniziativa di S. M. il Re per un istituto internazionale agrario, ne mise in evidenza la grande importanza e l'assemblea approvò che l'insegnamento agrario sia tenuto nel meritato conto anche nelle scuole elementari.

Il socio Pieroni, infine, deplorando che sianvi fra i maestri del Lazio alcuni che vorrebbero staccarsi dall'unione per costituire, a fini non lodevoli, altri enti autonomi, propose nell'intento di rinsaldare la compattezza dell'unione, sede, della futura assemblea, Frascati.

L'assemblea approvò unanime, quindi la riunione si sciolse ed agli intervenuti il Sindaco offrì un ottimo rinfresco, ricevendo calorosi ringraziamenti per la cortese accoglienza.

Vi spedirò i due ordini del giorno Pieroni e Balboni, che è utile per la numerosa classe dei maestri, siano pubblicati testualmente.

Congresso internazionale ferroviario.

Washington, 6. — Si sono ieri adunate cinque sezioni del Congresso ferroviario, ma non giunsero ad alcuna conclusione e poi sospesero i lavori per dare agio ai congressisti di prepararsi per il loro ricevimento alla Casa Bianca.

Congresso postelegrafico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Bologna, 6, ore 21,45. Nella seduta antimeridiana il Congresso postelegrafico si occupò della discussione dello statuto e del regolamento.

L'on. Turati sollevò la questione che la presidenza della Federazione venga affidata, anzichè ad uomini politici, ad uomini della classe.

La proposta sollevò fiere opposizioni tantochè si ottenne la sospensiva.

Nella seduta pomeridiana si riprese e si approvò l'ordine del giorno del relatore, dicente che sino a tanto che le classi non si eleveranno, la presidenza sarà affidata ad uomini politici per darle un assetto radicalmente democratico.

Congresso agrario nazionale.

(S) **Sassari**, 6. Il Congresso agrario nazionale si è qui chiuso oggi. Il Comitato esecutivo ha offerto ai congressisti una colazione alla quale è intervenuto il ministro dell'agricoltura on. Rava.

Poscia l'on. ministro Rava ed i congressisti hanno fatto una gita alla grande tenuta della Crucca, ricevutivi dal proprietario cav. Piutus, ed hanno assistito ad una sfilata di corsa di circa 400 cavalli liberi, e visitato le stalle, il caseificio ed il bestiame.

Stasera la Provincia ed il Comune offrono al palazzo provinciale un ricevimento ai congressisti.

L'on. ministro Rava è stato fatto segno ovunque ad accoglienze festosissime.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Sassari, 6, ore 23.40. Avendo il ministro on. Rava amichevolmente invitato il comm. Miraglia a voler dare maggior sviluppo al credito sardo, ha avuto la seguente risposta:

« Il tuo incoraggiamento, le tue affettuose espressioni a mio riguardo so quanto valgono e mi impongono i maggiori doveri. Procurerò con ogni mezzo che il Banco di Napoli, nei limiti delle sue funzioni, faccia ogni opera per concorrere al progresso di codesta nobile regione, alla quale mi legano antichi e cari ricordi.

« Affettuosi e cari saluti. »

Lo sciopero di Chicago.

Chicago, 6 — Ieri la città è stata calma, perchè gli scioperanti temevano l'intervento delle truppe. Le autorità avevano ordinato di arrestare tutte le persone che avessero seguito i carri nelle strade ed avevano a tale scopo aumentato il numero degli agenti di polizia. Le precauzioni prese non impedirono però che un operaio fosse ferito gravemente.

Se lo sciopero continuerà fino alla metà della settimana prossima la mancanza di provvigioni alimentari si farà sentire.

APPUNTI DEL MEDICO.

Sydenham e la gotta.

Il celebre medico inglese Sydenham scrisse il suo famoso trattato sulla gotta (il primo del genere che possediamo) fra un accesso e l'altro di questo terribile male, di cui egli era vittima.

Ebbene, questo scienziato spingeva la sua filosofia al punto di dire che gli accessi gottosi depuravano l'organismo facendo eliminare il di più di acido urico che circolava nel sangue, e perciò contro questi accessi egli consigliava due rimedi soli: *pazienza... e flanella*.

Ma e medici e malati non l'hanno mai intesa a questo modo, e i primi hanno sempre cercato e i secondi invocato a gran voce un rimedio contro i terribili dolori della gotta.

Chi ha risposto a tutte queste domande è stata la Ditta Bisleri di Milano, che con il suo nuovo rimedio *Antagra* ha dato il mezzo di guarire rapidamente non solo dall'accesso gottoso, ma anche della diatesi gottosa e diatesi urica in generale.

Dott. Veritas.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale — 7 Maggio 1905.*)—

	1903		1904		1905	
	19/12	26/12	24/12	31/12	29/4	6/5
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	23,87	24,37
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	21,40	21,34
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	18,41	18,27
Londra	—	—	—	—	—	—
New-York	16.19	16.40	21.48	22.03	17,21	16,90
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	16,30	15,94
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	16,14	15,43
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari del mondo segnarono ribasso dappertutto, tranne che a Parigi, ove si verificò un aumento di 50 cent. per quintale.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad oltre 16 milioni di ettolitri, di cui più di 10 milioni e mezzo diretti per l'Inghilterra e 5,500,000 pel Continente.

I seminati a frumento nei principali paesi produttori continuano a procedere regolarmente. Relazioni dalla Russia confermano il buon andamento dei seminati, tranne che nel raggio dei Cosacchi del Don, ove i frumenti lasciano alquanto a desiderare. Le semine primaverili sono ovunque compiute in buone condizioni.

In Italia i mercati della decorsa settimana continuarono a mantenersi calmi e con pochi affari. I prezzi subirono un rialzo di 25 cent. per quintale nelle qualità scelte, aggirandosi fra L. 26,25 e L. 27,25.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Athénée di Parigi è stata applaudita la commedia americana: *La piccola miliardaria* di H. Dumay.

Nella Moray la figlia, naturale e abbandonata, del senatore americano Withney, cresciuta nell'odio contro il padre, datasi alle scene, è divenuta un'applaudita artista.

Intanto la figlia legittima del senatore, Clara, si fidanza al luogotenente Batchelder, amato alla sua volta da Nella e di lei innamorato. E' la volta per la graziosa attrice di vendicarsi del padre: e lo fa all'americana, organizzando *trusts* ecc., finchè lo rovina completamente, mettendolo sul punto di suicidarsi. Fortunatamente un comune amico lo salva in tempo e tutto si accomoda con le nozze di Nella che sposerà il tenentino.

— Al Politeama di Napoli *La fiaccola sotto il moggio* del D'Annunzio. Il solito successo: poca ammirazione ma molti — troppi! — applausi. Quanto ai giornali, i giudizi più disparati, dagli entusiasmi soverchi allo stroncamento eccessivo.

Lirica. — Ci telegrafano da **Parigi** che *Siberia* del maestro Giordano, al teatro Sarah Bernhardt, ha ottenuto un successo completo.

Moltissimi applausi, vari *bis*, e parecchie chiamate agli artisti e all'autore, che però non si è presentato.

— In Oberammergau, la città classica delle rappresentazioni sacre in Baviera, sarà rappresentato lo spettacoloso dramma *Kreuzesschule (La scuola della Croce)* del maestro Muller. L'autore del libretto fu un predicatore della Corte di Monaco, e fin dal 1875 non si dava più questa azione, che richiede circa cinquecento personaggi, e riproduce gli episodi più noti della vita e della passione di Gesù.

— A Ravenna, all'Alighieri, si prepara l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea, con protagonista la signora Krusceniski.

— Al Verdi, di Padova, sono fissate dodici rappresentazioni del *Mosè* del maestro Orefice.

— Max Vogrich si recherà a Parigi per mettere in scena il suo *Buddha*, all'Opéra.

— All'*Opéra Comique* di Parigi si è data ieri sera la prima rappresentazione in Francia della *Cabrera* del M. Dupont.

I giornali constatano il successo ottenuto dall'opera. L'interpretazione musicale è vivamente lodata: la Bellincioni ha sostenuto la sua parte drammatica con arte perfetta.

Arte. La vendita all'asta a Londra della collezione artistica di opere italiane del XIV e XV secolo, già appartenenti al sig. Edoardo Cheney, si è svolta tra una grande animazione dinanzi ad uno scelto pubblico di amatori e di collezionisti ed ha dato un profitto rilevante.

Il *Trono dei Dogi*, rimosso dalla sala degli Ambasciatori del Palazzo Ducale di Venezia, al tempo del Doge Mocenigo ed adibito per lunghi anni ad uso di confessionale nella chiesa del Redentore in quella città, è stato acquistato dal signor Partridge per L. 26,250.

Un gruppo rappresentante *Cerbero e Plutone* è stato venduto per L. 22,575. Un medaglione di gesso rappresentante *Milone* è stato venduto al sig. Durlacher per L. 14,000.

Un noto amatore ha acquistato per L. 3,281 un battente veneziano di bronzo rappresentante *Nettuno*. La terracotta rappresentante *San Sebastiano*, attribuita ad Alessandro Vittoria, è stata assegnata a Rothschild per L. 10,500.

Due vasi di turchese montati in bronzo dorato sono stati acquistati per L. 5,350.

Quattro candelabri già appartenenti al Palazzo Hercolani di Bologna hanno trovato un compratore per L. 6,250.

Prezzi ragguardevoli sono stati raggiunti anche da altri oggetti. Un busto in terra cotta di Lucrezia Tornabuoni, attribuito a Donatello, è stato riconosciuto apocrifo e di fattura moderna: tuttavia raggiunse il prezzo di 1352 lire.

— Il numero del mese di maggio della rivista d'arte *The Connoisseur* contiene un interessante articolo di Haldane Macfall sul Fragonard, di cui sono riprodotti alcuni capolavori; un saggio di L. Solon sulle maioliche francesi; una rassegna d'architettura, d'arte decorativa e delle più interessanti esposizioni d'arte pura. Tra le illustrazioni meritano nota la riproduzione del ritratto della Vigée Le Brun e di sua figlia. *Uno studio* di figura del Fragonard, ed alcune tricromie rappresentanti il porto di Portsmouth, il Restaurant Claridge e uno stipo francese del sec. XVI.

Varie — A Milano l'assemblea generale della Società degli Autori ha approvato il consuntivo dell'esercizio 1904 che si chiude con un avanzo di rendita di L. 7.132.16, devoluto al fondo di M. S. e di riserva; il patrimonio netto della Società risulta quindi di L. 20.881.97.

Procedutosi poi all'elezione pel rinnovamento delle cariche, riuscirono eletti consiglieri l'avv. F. Foà, il prof. L. Porro, Sabatino Lopez, Renato Simoni, G. Bareggi, G. Cesaris ed E. Pugliesi.

Le ferrovie etiopiche.

(S) **Parigi**, 6. Hugues Leroux, in risposta ad una sua domanda, ha ricevuto un telegramma ufficiale da Addis Abeba, il quale dice che Menelik ha decretato, l'undici aprile scorso, alla presenza dei rappresentanti dei Governi inglese, italiano, francese e russo, perchè lo comunichino ai rispettivi Governi, che egli vuole l'internalizzazione delle ferrovie etiopiche.

Sports

Nucleo sportivo « Giovane Roma. » — Questa mane domenica hanno luogo una gita d'allenamento ed una corsa ciclistica a premi (Roma-Rieti km. 85) fra gl'inscritti alla prossima marcia dei 220 km. (Coppa di S. M. il Re) con medaglia d'argento piccola agli arrivati in tempo massimo tanto nella gita (ore 5.30) quanto nella corsa (ore 4).

Inoltre coloro che effettueranno il ritorno (libero) per Passo Corese-Ponte del Grillo-Prima Porta, giungeranno prima delle ore 17 a Vigna Mazzanti (via Flaminia 202) avranno la medaglia d'argento media, invece della piccola, e parteciperanno gratuitamente alla carciofolata che, preceduta da una caccia podistica alla volpe e da gare di tiro al bersaglio, avrà luogo in detta vigna per i soci e le famiglie.

La festa si chiuderà con l'illuminazione della casina a luce di bengala e l'innalzamento dell'*aereostato indigeribile « Giovane Roma I. »*

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise. - Circolo Straordinario.

Pres. cav. Capriolo – Giud. Galli e Ravioli P. M. cav. Ruiz – Canc. Ferrari – P. C. Prato e Monaco – Dif. G. Pozzi e Romualdi.

L'omicidio del direttore dell'albergo d'Inghilterra.

La sera del 6 gennaio u. s. il direttore dell'albergo d'Inghilterra, Elsmann Berthold per misura disciplinare negò il permesso d'uscita al cameriere Carlo Belcastello, di anni 24, da Sora di Campagna, il quale rimase dispiacente di siffatto provvedimento.

L'indomani, verso le 11 e mezzo, il Belcastello nel portare a tavola un vassoio sembra che urtasse casualmente contro l'Elsmann, che se ne risentì e rimproverò il cameriere.

Si accese così un diverbio tra i due, in seguito al quale il Belcastello impugnò un lungo coltello da cucina e ne vibrò un colpo all'Elsmann, che rimase ferito all'addome: trasportato a S. Giacomo morì dopo pochi giorni.

Il Belcastello fu rinviato all'Assise per omicidio.

I giurati lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della provocazione grave e il beneficio delle attenuanti.

La Corte lo condannò a 4 anni e due mesi di detenzione.

Tribunale - Sezioni penali.

Ferimento a Montecompatri. — Nel pomeriggio del 18 dicembre u. s. il vignarolo Edoardo Pasquali, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, si pose a spandere acqua in modo abbastanza indecente e pronunciando frasi sconcie all'indirizzo dei passanti. Di ciò si dolse Vincenzo Moscatelli, il quale, estratto il revolver, ne esplose tre colpi contro il Pasquali, che rimase gravemente ferito al torace e alla gamba destra.

Ieri il Pasquali fu condannato a 3 mesi di reclusione e il Moscatelli a 2 anni, 20 giorni ed a L. 72 di multa.

Pres. cav. Frigeri – Giud. Sillani e Carlomagno – P. M. De Carolis – Dif. Falessi e Pierantoni.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Dal Monte Giorgio***, mobili, via Aureliana 47. Fallimento dichiarato su istanza della Società « La Fiduciaria » residente in Milano. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: avv. Mario Passeri. Prima adunanza: 23 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 1 giugno. Chiusura: 20 giugno.

Ditta Fratelli Mazzocchi e Pietro, oreficeria e gioielleria, via della Vite 14. Fallimento dichiarato ad istanza propria. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, avv. Franc. Sirani Prima adunanza dei creditori, 23 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 4 giugno. Chiusura, 20 giugno.

CURATORE CONFERMATO. — ***Ditta Redolfo Corona e C.*** tessuti, via del Pantheon 50-51. L'avv. G. C. Giglioli è stato confermato curatore del fallimento.

LIQUIDAZIONE DI ONORARI. — ***Bonifazi Costantino***, cappelleria, via Campo Marzio 71. All'avv G. Conversi sono state liquidate L. 500 per l'opera da lui prestata quale curatore del fallimento.

Bruscoli Gaetano, calzoleria, via della Mercede 23. Id. L. 500 all'avv. Pietro Filetti.

INVENTARIO. — ***Ditta Romanoni e Santoro***, passamanerie, via delle Muratte 95. Il curatore rag. A. P. Palmerini è stato autorizzato ad inventariare i beni del fallito.

Drammi di terra e di mare.

Catastrofe automobilistica

Vienna, 6 — Stamane un automobile sul quale si trovavano tre persone, tra cui il sig. Jursky ha urtato contro un palo di sostegno dei fili del tram elettrico. La vettura è rimasta distrutta; il sig. Jursky è morto in seguito alle ferite riportate.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 7 Maggio 1905. - S. Stanislao

Leva il Sole alle ore 5.4 m. — Tramonta alle 7.12 s.
Leva la Luna alle ore 7.6 s. — Tramonta alle 9.49 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Maggio 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.7	coperto	Nizza	9.0	piovoso
Amburgo	9.4	coperto	Zurigo	11.4	3/4 coper.
Vienna	13.6	sereno	Costantin.li	12.4	coperto
Madrid	—	—	Malta	17.0	1/4 coper.
Parigi	10.6	coperto	Atene	17.6	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.8	piovoso	legg. mosso	16.8	11.8
Torino	10.0	piovoso	—	11.0	8.0
Milano	11.7	coperto	—	17.5	13.2
Venezia	17.6	piovoso	calmo	18.9	17.3
Bologna	15.1	coperto	—	17.8	14.8
Ravenna	16.1	coperto	—	18.0	13.0
Ancona	18.4	coperto	legg. mosso	19.8	16.2
Firenze	14.1	piovoso	—	21.0	13.8
ROMA	16.8	piovoso	—	25.1	16.7
Bari	17.2	3/4 coperto	legg. mosso	22.0	15.0
Napoli	18.2	coperto	calmo	24.9	17.6
Caggiano	14.8	coperto	—	23.2	13.3
Tiriolo	14.9	sereno	—	19.8	9.2
Palermo	21.0	coperto	agitato	29.6	16.0
Messina	17.8	coperto	legg. mosso	26.2	15.1
Cagliari	14.5	coperto	legg. mosso	20.2	11.4

Probabilità venti moderati del quarto quadrante al Nordovest e Sardegna, meridionali altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.8. Termometro centig. ***massima 20.9 minima 16,7.***

Umidità relativa 72 assoluta 10.67. Vento a mezzodì W. Stato del cielo coperto.

Logogrifo.

3. Sono per tutto e domino.
4, Ne imparto a tutti gli uomini,
6. Da me scacciati m'odiano.
5. In grembo a me ritornami.
5. Un'idea fissa e morbida.
9. Ora dà filo a torcere.

Spiegazione del precedente passatempo:

Averno – Verona

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 4 maggio 1905.
Nati 32 compresi 6 nati morti
Morti 28 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti

Moscato Amedeo fu Mosè, Pesaro, 43, commissionario, coni.
Ballerini Angela fu Pietro, Roma, 46
Romonia Alberto di Filippo, Roma, 16
Rignani Settimio di Pacifico, Roma, 42, possidente, coni.
Nobili Cesare fu Salvatore, Roma, 74, beccaio, coni.
Gigli Luisa fu Domenico, Roma, 75, ved. Conti
Garbuglia Serafino fu Giuseppe, Civitanuova, 53
Vecezzi Caterina, ved. Musanti
Sabatini Luisa, Roma, 51, coni.
Barboni Paolo fu Antonio, Roma, fornaio, celibe
De Vizi Luisa, Roma, 74, ved.
Magnani Francesco fu Enrico, Pescia, 56, possidente, coni.
Basilici Prospero fu Giuseppe, Monte Porzio, 74
Gelsomini Emma fu Enrico, Roma, 15
Frasi Rosa; Chiusi, 30, nubile
Forti Adele fu Antonio, Roma, 62, coni. Reverchioni
Camicciani Emiliano fu Oreste, Roma, 30, segatore, celibe
Galanti Pietro di Adriano, Cisterna, 33,
Quittrini Raffaele fu Gioacchino, Montecottone, 75
Toti Gioacchino fu Francesco, Roma, 81, negoziante, ved.
Campa Luigi fu Clemente, Roma, 64, avvocato, coni.

†

Venerdì, alle ore 23, spegnevasi serenamente dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi il

prof. GIOVANNI BATTISTA MALDURA.

Il padre Paolo, il figlio Carlo ed i fratelli Oreste e Filippo, nel darne il triste annunzio, avvertono che il trasporto dalla casa dell'estinto, piazza S. Francesco a Ripa, 75, alla Chiesa Parrocchiale, avrà luogo lunedì, 8, alle ore 10.30.

Serva la presente di partecipazione.

Si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Il cav. Valeriano Mengoni con l'animo straziato partecipa la morte della sua diletta consorte

MARIA MENGONI ROMANELLO

avvenuta ieri alle ore 14.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi Domenica 7 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione (Via Nazionale n. 208).

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 27 maggio - Ripristino della S. N. Carnica e difesa della sella scarpata stradale dalle corrosioni del Tagliamento. Pres. L. 123.129.

R. Polverificio sul Liri - 22 maggio - Provvista di 1000 tonn. di litantrace grasso per caldaie. Pres. L. 40.000.

Provincia di Roma - 31 maggio - Manutenzione sessennale delle opere d'arte nel porto di Anzio. Pres. L. 90.180.

Prefettura di Lecce - 5 giugno. - Sistemazione del collettore generale della bonifica di Ponte Grande in agro di Brindisi. Pres. L. 193.450.

Prefettura di Venezia - 2 giugno - Manutenzione e rinnovazione dei caposaldi di conterminazione lagunare degli idrometri e dei magazzini idraulici portuali 1904-1910. Pres. L. 151.900.

Regio Lotto

Estrazione del 6 Maggio 1905.

BARI	19	4	5	50	59
FIRENZE	75	7	41	22	86
MILANO	13	77	12	16	18
NAPOLI	57	49	30	34	21
PALERMO	37	47	73	24	48
ROMA	13	84	7	2	44
TORINO	3	2	54	27	35
VENEZIA	46	33	57	9	14

Inaugurazione del monumento a Victor Hugo.

Ieri mattina a Villa Umberto venne inaugurato il monumento a Victor Hugo, donato dalla Lega Franco-italiana di Parigi alla città di Roma.

Il monumento, di **marmo** bianco di Carrara, opera dello scultore Pallez, sorge in mezzo al semicerchio che è in fondo al **grande** viale, presso le sfingi egiziane di fronte all'antica Roma Sparita.

La base è uno scoglio, **al lato del quale** guarda vigilante un leone: il **poeta** è raffigurato ritto, stretto nel lungo abito, nella cui bottoniera posa la mano sinistra, mentre la destra è appoggiata ad una **lira**. Il volto è sereno, fiero, nell'atto di chi aspetta fiducioso, come con lo sguardo fisso all'infinito, all'avvenire.

Sul piedistallo, in marmo scuro, nella parte frontale è riportato in lettere gialle il seguente brano di un discorso del poeta:

Victor Hugo
Quel triomphe! Quel événement!
Quel merveilleux phénomène
Que l'unité d'Italie
Traversant d'un seul éclair
Cette variété magnifique de villes soeurs
Milan, Turin, Gênes, Florence
Bologne, Pise, Sienne, Verone, Parme
Palerme, Messine, Naples, Venise, Rome!

(*Discours pour Garibaldi, 1860*).

Nella parte posteriore è scritto:

À Rome
La Ligue Franco-Italienne.

Alla sinistra di chi guarda il **monumento** era stato eretto il palco reale, **addobbato** riccamente in velluto cremisi e oro.

Di fronte, una vasta **tribuna** per le **signore**.

Su grandi aste innalzate d'intorno pendevano pennoni dai colori francesi, italiani e romani.

Intorno al palco reale prestavano servizio d'onore in grande uniforme, i vigili, le guardie ed i donzelli municipali.

Sul viale che da porta Pinciana mena al piazzale del monumento, e da questo alla fontana del Fauno erano schierati due battaglioni del 2° regg. Granatieri con musica e bandiera, comandati dal colonn. Scribani-Rossi.

Alle 10.30 cominciarono a giungere le associazioni con bandiere che andarono a schierarsi sul viale fra le sfingi egiziane e la già Roma sparita. Notammo: Il Comizio dei Veterani, la Società Italo-Francese, la Fratellanza militare Umberto I, la Società Trento e Trieste, quelle dei reduci di Mentana «G. Garibaldi», reduci Cacciatori del Tevere, Italia e Casa Savoia, i Ricreatori Umberto I, Duca degli Abruzzi, Adelaide Cairoli, ecc.

Alle 10.55 giunse S. M. il Re in bassa tenuta di generale, in carrozza, preceduto e seguito da un plotone di corazzieri, ricevuto dalle autorità al suono della fanfara, e dell'inno reale.

Il Re prese posto sul palco reale ove salirono anche il Presidente del Consiglio on. Fortis, il Presidente del Senato on. Canonico, i Ministri Tittoni, Bianchi, Finocchiaro-Aprile, i Sottosegretari di Stato on. Marsengo-Bastia e Capece Minutolo di Bugnano, i generali Brusati e Di Maio col maggiore Ravazza aiutanti di campo che accompagnavano il Re, il vice-presidente della Camera on. De Riseis con i segretari on. Cirmeni e Lucifero ed i questori De Asarta e Podestà, l'Ambasciatore Barrère, il Prefetto senatore Colmayer, il pro-sindaco comm. Cruciani Alibrandi ed il comm. Palomba.

Del corpo diplomatico, oltre che l'intera Ambasciata di Francia e il consigliere dell'Ambasciata russa sig. Kroupensky, salirono sul palco il Ministro di Cina Hsu Kioh ed il segretario interprete Tchai-Tching-Soung, ed il Ministro dell'Argentina, sig. Moreno.

Assistevano alla cerimonia i senatori don Prospero Colonna, Monteverde, Pierantoni, Arbib, Astengo, Massarucci, Bodio e i deputati Romolo Ruspoli, De Amicis e Spirito, Costa, Gattorno, De Nava, i capi di Gabinetto comm. Palumbo Cardella, Serafini, mons. Duchesne, il prof. De Gubernatis, il colonn. Elia, i comm. Ponchain e Bodio, il colonnello Vitali, il questore comm. Giungi, commendatore Cariolato, Ceresole, ecc.

Fra gli intervenuti notammo ancora i delegati francesi e cioè il dep. Rebeillard, vice-pres. del Consiglio municipale di Parigi, il segretario sig. Hoppenheimer, il sen. Gustavo Rivet, della Lega franco-italiana di Parigi; i signori: Raffaele Raqueni, comm. Gioacchino Penso, Léon Bonet, Guglielmo Bardach, Daniele Weill, lo scultore Pallez, il deputato Mollard, i signori Marini, Spighi, Filiberti, cav. Adolfo Passigli, Febvre, le signore Febvre, Weill, Bardach, Filiberti, della Lega franco-italiana, il conte Trezza di Musella, presidente della Camera di commercio di Parigi, il sig. Lockroy, il direttore dell'Accademia di Francia Carolus-Duran, gli assessori comunali conte di San Martino, cav. Berti, don Leopoldo Torlonia, cav. Franchetti, i consiglieri Giuliani, Tranzi, Ceselli, Gamond, don Augusto Torlonia ed il segretario generale del Comune cav. Lusignoli.

Sulla tribuna riservata al sesso gentile, gremita di dame eleganti, vedemmo la signora Kroupensky, la signora Costanza Garibaldi, consorte al gen. Ricciotti, con le figliuole Annita, Giuseppina e Rosa, le signore Pedotti-Marotti, Vitali, Melisurgo, Lancelot-Croce, Vallè, Sabattè, Dubodont, ecc.

Il drappo che copriva la statua, dai colori francesi ed italiani alternati, cadde mentre la musica municipale intuonava la *Marsigliese*.

Un lungo applauso accolse lo scoprimento.

Cominciò quindi la serie dei discorsi.

Parlò primo l'ambasciatore Barrère, al quale seguirono il ministro Bianchi, il sen. Rivet, il pro-sindaco Cruciani-Alibrandi, il gen. Pittaluga e il sig. Faivre che lesse un discorso di Jules Claretie.

Discorso di S. E. Barrère.

Sire!

La Lega franco-italiana, cui non è venuto mai meno lo zelo per sopprimere le frontiere e riavvicinare gli interessi dei due paesi, ha voluto offrire alla città di Roma un dono che simboleggiasse i vincoli che uniscono oggi le due nazioni sorelle.

Fra tutti coloro in Francia, il cui cuore palpitò per la patria italiana, che la invocarono nei loro ardenti voti e ne predissero la vittoria, figurava all'avanguardia il più nobile dei nostri poeti. Difensore inspirato dell'indipendenza dei popoli, Victor Hugo seppe trovare per esaltare il patriottismo ed affermare i diritti imprescrittibili della più giovane delle grandi nazioni, accenti la cui potenza fu raramente eguagliata.

La Lega franco-italiana ha pensato che l'immagine di lui poteva degnamente essere elevata a Roma. E' questa altera figura che appare oggi ai nostri occhi, non lungi da quella di un altro grande poeta, che l'aveva preceduto nell'immortalità, che forma pure la gloria e l'orgoglio della sua razza, che fu pure inebbriato di tutto ciò che uscì da questo suolo antico e sacro.

Sire!

La prima parola che dev'essere qui pronunciata è il rispettoso ringraziamento del rappresentante della Nazione francese a Vostra Maestà per avere onorato questa cerimonia con la Sua Augusta presenza.

Questo segno di alta benevolenza commuoverà profondamente tutti i miei compatriotti. Esso ricorderà loro che un anno fa, di questi giorni, il Re d'Italia ed il suo popolo facevano al Presidente della Repubblica un'accoglienza, il cui ricordo è rimasto impresso nei loro cuori. Esso infine li ricondurrà col pensiero ai giorni ancora recenti in cui Parigi e la Francia acclamavano i Sovrani d'Italia nella gioia di un'amicizia rinnovata. (Applausi vivissimi).

Discorso del Ministro della P. I.

Maestà, Eccellenze, Signori e Signore.

Dire di Victor Hugo in così solenne occasione coll'usanza di breve eloquio è impresa altrettanto ardua che vana. Anche oggi potremo ripetere come Emilio Zola in occasione della morte del grande Poeta: «Non è possibile nessuna discussione, tutti i cuori debbono unirsi, tutti gli scrittori francesi debbono sorgere per onorare il maestro e per affermare il trionfo del genio letterario».

La sua opera vasta appena ha potuto essere riassunta in numerosi volumi di critica da letterati, artisti, psicologi, politici, sociologi; chè grandi furono le correnti di pensiero, in forma rinnovata, che scaturirono dalla mente forte, originale, di Victor Hugo.

Questo d'oggi è uno spirituale convegno, una eletta radunanza volta a ricordare e celebrare un altissimo Poeta, un nobilissimo spirito, la cui effigie stringe in novello vincolo di concordia e di amistà due Nazioni latine, superbe di due glorie che si equivalgono: il Rinascimento e la grande Rivoluzione.

La immensa e multiforme opera del sommo Poeta dà all'anima il senso dello sgomento, come dinnanzi alla creazione meravigliosa e procellosa di un Nume, alla vastità di un oceano, solenne nella pace delle grandi calme, terribile nel fremito della bufera. Come colui che nella contemplazione dei cieli stellati perde, trasognando, il sentimento della realtà, così pure si smarrisce la mente che osa guardare nel suo complesso l'immane edificio elevato dal Poeta nell'arte, nel pensiero e nell'azione dei Popoli.

Ebbe ben ragione il Rénan quando chiamò il Poeta «uomo straordinario, anzi unico». La critica che cercherà un giorno di scoprire le sue origini, si troverà innanzi il più intricato problema. Fu francese, tedesco, spagnuolo? Fu tutto questo ed altro ancora. Il suo genio, superiore a tutte le distinzioni di razza, nessuna delle umane famiglie può interamente a sè attribuire.

La vita di Hugo fu una sequela di battaglie: le lettere, la poesia, il teatro, la politica dentro e fuori l'Assemblea, furono vasti campi nei quali egli lottò contro i nemici dei suoi ideali, contro il classicismo, contro le viete formule dell'arte, contro l'Impero. Ogni sua lotta fu coronata di vittoria. Vulcano di odii e di amori, fu impetuoso, talvolta selvaggio e pur dolce come una fanciulla: e in pagine roventi e sublimi segnò con il marchio indelebile dell'ignominia chiunque gli contese la via.

In tutti i campi dell'arte, nella lirica, nel dramma, nel romanzo, nella epopea egli lasciò forte impronta. Moltitudini di tipi, varietà di passaggi, inaspettate catastrofi, meraviglie perenni d'immaginazione si sprigionano dall'aristocratica fantasia del poeta della *leggenda dei secoli*. Egli tradusse in una riforma ideale e formale tutto il grandioso trofeo del romanticismo; si fortificò dei più vividi elementi di ogni letteratura e con signorile buon gusto avvivò e ringiovanì la lingua; l'arricchì d'immagini e di modi. Ai suoi versi fece prendere varietà di toni, flessibilità e vaghezza d'atteggiamenti e riaprì la via maestra ai più splendidi bagliori letterari. Una moltitudine innumerevole di idee, d'immagini, di coloriti, di aspetti, di forme nuove nell'arte per opera sua si insinuò in tutte le letterature di Europa. Egli impregnò di sè gli spiriti più eletti della nostra epoca. Entrò risolutamente nel campo dell'arte coll'audacia del suo genio rivoluzionario: e quando al Poeta si presenta il grande cavallo alato egli vi salta in groppa per dispiegare i voli maravigliosi.

C'était le grand cheval de gloire
Né de la mer comme Astarté
A qui l'aurore donne à boire
Dans les urnes de la clarté.

Quello che il Goethe diceva della musica, che essa esprime l'inesprimibile, si può bene applicare all'indole ed all'opera del poeta francese. Dotato di anima passionata e sensibile, pronta alle ebbrezze soavi ed ai tumulti oceanici, del divino Beethoven più potente e più umano, egli dà la vita alle cose morte, suscita il fremito delle passioni e riesce architetto sublime che con i materiali della storia e delle sue sensazioni, costruisce monumenti meravigliosi nella loro solennità e nella loro bellezza, che parlano della civiltà presente e futura il linguaggio nuovo e seducente della natura.

Pochi come lui sanno fare scintillare dalle antitesi dei pensieri e dai contrasti delle passioni i misteri dell'animo. Il buffone a Corte che non trova nemmeno in Moreaux de Tours un'analisi così penetrante; le dolcezze dell'amor di madre che troviamo pallide e scivolanti nella «page d'amour»: le gioie più pure che soavemente vibrano e svaniscono colla primavera della vita, e le più ardenti e flessuose passioni umane, egli raffigurò nell'arte: ed alla vita, nelle sue più varie manifestazioni e nelle più profonde ripiegature, diè colori vivi e forma nuova e sincera.

Il potere associativo e formativo della sua mente era straordinario: bastava una impressione per destare una fioritura di pensieri e d'immagini. Così alla vista de l'echafaud de Louvel, l'assassino del Duca di Berry, concepì la stupenda psicologia «dell'ultimo giorno di un condannato». La potenza fissatrice e creatrice del suo cervello magnificò le impressioni ricevute nella sua fanciullezza, in Italia prima, e poi in Ispagna, che determinarono forse in lui il gusto estetico per gli splendori della natura. Egli si traeva solitario all'estasi dei tramonti. «V. Hugo va voir morir Phoebus le blond» scriveva Alfred de Musset. Quegli splendori si riflettevano in quello scintillio di visioni e d'immagini: in quei magnifici spettacoli della natura ch'è dato solo ai grandi di concepire in un linguaggio nuovo, nel quale, in età più matura il poeta plasmò quanto l'anima umana può contenere di più generoso: l'amor di patria e della indipendenza.

Egli ci ha fatto fremere di dolcezza e rabbrividire di orrore: ci ha fatto sentire ciò che di confuso e vago si agita nel nostro spirito, illuminando gli abissi più impenetrabili della coscienza. Sempre nuovo e proteiforme: ora calmo, tenero, elegiaco: ora accigliato, feroce, divincolantesi come un leone, mistico come un profeta, violento come un rivoluzionario, sia che rappresenti i fatti più semplici, sia che si elevi alle maggiori altezze della storia e dell'analisi della coscienza collettiva. I misteri delle ombre, gli splendori del sole, le bufere degli oceani, le calme estatiche del mare, l'oro dei tramonti, i rosei velarii dell'aurora, tutti gli spettacoli più solenni della natura, che sembrano quasi riempire di ineffabile malinconia per la penetrante bellezza tutto passa come in una stupefacente fantasmagoria, sotto la fantasia musicale del poeta.

Ernani, Lucrezia Borgia, Ruy Blas, Esmeralda, tutti i personaggi dell'immensa epopea, tutte quelle creature vive che appassionarono in ogni tempo i lettori d'ogni paese e d'ogni condizione sociale, furono altrettante fonti zampillanti, ispiratrici d'alte opere d'arte.

A differenza di alcuni altri uomini di genio egli ha una grande sensibilità per il dolore umano: «Venite, egli scrive, miserie, lebbre, malattie, indigenze, chiunque è fuor di speranza, chiunque è fuor della legge; a me si appartiene il dolore.»

Le aspirazioni più nobili, le idealità più serene, le virtù più evolute del secolo XIX egli riassume nella sua anima e riversa nell'anima popolare di tutti i paesi. La sua influenza sulla idea umanistica è stata enorme.

Noi italiani abbiamo ragione di singolare gratitudine e di affetto al sommo Poeta. Nel 1865 a Firenze, celebrandosi l'anniversario della nascita di Dante, egli scriveva le memorabili parole: «l'Italia si personifica in Dante Alighieri. Come lui «ella è forte nelle idee e nel pensiero, è magnanima, altera, combattente, ideale. Come lui ella «vuole la libertà: ed egli ebbe, come essa ha, la «grandezza che dimostrò nella vita e la libertà «che adoperò nell'opera sua.»

Molti furono gli italiani pei quali Hugo nutrì costante e profonda ammirazione: pel Manzoni, pel Guerrazzi, per altri grandi egli ebbe moti di entusiasmo sincero; ma per un italiano specialmente professò in tutte le ore della sua vita un'amicizia fraterna e devota; per un italiano che a lui rassomigliava nell'impeto cavalleresco delle avventure, nel fervido culto ai più alti principii e che fu l'ultimo ed il più glorioso degli eroi popolari: Giuseppe Garibaldi. Victor Hugo l'8 marzo 1871, nell'Assemblea di Bordeaux, in uno splendido elogio di Giuseppe Garibaldi, fece risaltare il genio e l'eroismo cavalleresco di quel Grande, che non era rimasto indifferente alla sventura della sorella latina.

La sensibilità dei suoi nervi gli impedì di seguire in politica una diritta via. Il critico scorge la sua idea politica dapprima confusa ed oscillante come in via di formazione. Realista dapprima, dedicò inni al ritorno dei Borboni. Fu più liberale nelle Odi Napoleoniche e nell'ode «à la Colonne.» L'azione legislativa dopo il 1848 fu decisa: divenne l'oratore della sinistra democratica e si schierò contro l'intervento dei francesi a Roma. L'idea politica nutrita dagli avvenimenti, che si succedevano saturi di passione, raggiunse il massimo grado di chiarezza e di precisione: nel 1852, nei discorsi che furono vere requisitorie contro il ritorno dell'Impero e si svolse poi meravigliosamente nei «Miserabili,» Egli diventa il poeta dell'Umanità.

L'uomo dalle grandi e poderose passioni politiche ne riempisce gli *Chatiments*: esse si nascondono invano tra i tesori dell'arte più fine che ne fanno uno dei più grandi capolavori di Hugo.

L'Italia lo ospitò fanciullo.

La fortuna di Napoleone trabalzò suo padre prima Capitano e poi Colonnello in Italia, Governatore di Avellino, i cui monti spandono ad occidente ombra benigna su Valle Caudina, ricca di storia e rigogliosa di gente operosa ai tepori di una continua primavera. Aveva allora cinque anni. Più tardi Hugo visitò la Spagna e non è improbabile che, nelle rapide visioni, alla luce meridionale, attingesse immagini e componesse miraggi che determinarono la orientale sfolgorante poesia del *romancero* che si trasforma più tardi in quella limpida dell'umanesimo, che è la grande poesia della natura.

Ma fu l'anima della Francia che gli diè i natali, l'anima, come dice Carducci che si comunicò al mondo, forte, serena.

Ed egli della sua patria cantò le glorie e le sventure altamente e splendidamente: Nel suo pensiero è ormai plasmata l'anima del suo popolo, dal cui genio irruppe, come un vulcano, la rivoluzione che diè il crollo ad un'epoca, e sollevò gli oppressi al convito del diritto comune.

Fu genio? Chi può dubitarne. Egli è tra i veramente grandi.

Pochi come lui furono così vasti, così innovatori.

Come molti uomini di genio egli fu precoce. Da 13 a 17 anni scrisse parecchi volumi di odi, di satire, di madrigali. Come gli uomini di genio, egli possedeva la capacità di sorprendere le voci più impercettibili della vita e dell'universo, e di rivestirle delle più splendide forme linguistiche. Il genio, incoscio delle origini della sua luce, ha la coscienza della sua potenza.

Di sè medesimo scrive:

«Mon âme aux mille voix, que le Dieu que j'adore Mit au centre de tout comme un écho sonore».

Dotato di una volontà indomabile, come molti genii egli riuscì ad imporre il suo pensiero e le forme nuove di cui lo rivestiva.

Ammiratore di Shakespeare egli dedica un volume al genio e ai genii letterarii, quasi si ritraesse con gli altri grandi nello specchio dell'universo.

Francesi, noi vi esprimiamo la nostra gratitudine per questa prova di amicizia che ci date. Noi vi ammiriamo nel poderoso sviluppo della coscienza popolare: noi vi apprezziamo come gli agevolatori della coltura mondiale, di cui siete benemeriti gloriosi.

Noi godiamo nelle dolcezze della vostra lingua armoniosa, perspicua, penetrante universale, come lo spirito che l'anima: noi c'inebriamo nella vostra letteratura ed attingiamo nella vostra ricca produzione scientifica.

Ebbene vi ringraziamo del gran dono che custodiremo gelosamente per noi, e per le nostre future generazioni come simbolo di fratellanza: e mandiamo un fraterno saluto a Parigi, «la città maestosa come Roma e stoica come Sparta».

Il monumento che sorge è l'opera immensa di un secolo, è l'innovatore genio latino che dalla tempra della razza penetrò l'oscurità dei secoli futuri, cantando l'inno della pace e della uguaglianza umana: è la luce della idealità più pura che spande inconscia la gioia della fraternità. E' l'indole latina nei suoi entusiasmi più nobili: sono i tesori meravigliosi della sua arte con la quale la natura trasfonde tutti i suoi segreti, tutti i suoi sospiri, tutte le forze che la commovono; ecco ciò che simboleggia questo marmo.

Roma, la città eterna, che risorge tre volte a civiltà nuova, dominatrice nel fascino della storia, Roma che nel forte sentimento delle sue libertà spegne la violenza di due Imperi, questa Roma degli Italiani accoglie con entusiasmo il marmo che ricorda Victor Hugo, come salutò quello che ricorda Goethe, come saluterà l'effigie del suo gran Dante e forse quella di Shakespeare. I genii non appartengono a nessuna nazione: essi appartengono all'umanità. Roma può accoglierli tutti.

Il discorso del senatore Rivet.

Salutato il Re, che volle, con la sua presenza, accrescere importanza alla festa odierna e ricordata la memorabile visita di Parigi, colla quale Egli conquistò la simpatia del popolo francese, l'oratore tocca del sincero affetto che il Poeta ebbe sempre per l'Italia, che amò come si ama una seconda patria.

Victor Hugo ha difeso e glorificato Garibaldi come un fratello, ed il poeta, che si sentiva cittadino del mondo, fu eziandio un figlio devoto di Italia.

Accenna alla lettera che, nel 1862, Victor Hugo scriveva all'editore della traduzione italiana dei *Miserabili*, di questo libro, che dipingeva la miseria umana e che era scritto per tutti, perchè i problemi sociali non hanno termini.

Ed invero, il gran cuore di Victor Hugo sentiva tutti i dolori umani e, dovunque vi fossero infortuni a soccorrere, oppressi a difendere, giungeva la voce del poeta.

Quando l'Italia volle comporsi ad unità e vivere, egli con tutta l'anima seguì la marcia, spesso dolorosa, della nazione sorella sul cammino della libertà, dimostrandosi veramente fratello degli italiani.

Evoca una pagina dell'inspirato poema nel quale il poeta cantava i nostri morti e dava la stretta all'eroe della nostra indipendenza, a Garibaldi suo ospite nella solitaria casa di Guernesey.

Cantore dei nostri martiri, amico dei nostri eroi, Victor Hugo fu il vendicatore della oltraggiata coscenza francese.

«Io vorrei, conchiude l'oratore, che il bel poema fosse impresso nella memoria di tutti perchè esso è l'anello di congiunzione dei due popoli, rappresentatovi in Francia dal poeta, in Italia dal Garibaldi e in nome della Lega Franco-italiana ho l'onore di consegnare e di regalare alla città eterna questo monumento, nel quale l'artista ha fatto rivivere le sembianze del poeta che noi abbiamo amato.

Signori, Noi, suoi amici, suoi discepoli noi ringraziamo Roma di accordare la sua ospitalità all'uomo che in Francia ha dato nome al secolo testè spirato.

Sopra questa terra feconda, sulla quale è passato il soffio di tanti, di Giovenale, di Dante e di Petrarca, Victor Hugo non sarà uno straniero.

Tutti gli illustri rappresentanti dell'anima latina lo accoglieranno, come si accoglie un fratello ed il suo spirito potrà conversare con il loro nella nobile fratellanza del genio (applausi).

Discorso del gen. Pittaluga

Per la Società italo-francese parlò il gen. Pittaluga.

Roma e l'Italia – disse – onorando Victor Hugo, secondano l'impulso recondito e potente della loro coscienza.

Accennò all'opera di Hugo, quando nel Parlamento giudicò severamente la travisata missione della spedizione militare francese a Roma, invitando il papato a prepararsi al giorno inevitabile dell'unificazione italiana.

Nei giorni di dolore – continuò – egli indirizzò una lettera apologetica all'Italia, che destò un sussulto in ogni cuore.

Terminò ricordando gli inni all'Italia nel 1865 per il centenario dantesco, nel 1867 per Mentana, la sua nobile difesa di Garibaldi nel 1870.

Ringraziò infine la Lega franco-italiana, lo scultore Pallez ed il Municipio.

Discorso del Sindaco.

Ecco il discorso del comm. Cruciani-Alibrandi:

Maestà, Signore, Signori,

Un monumento a Victor Hugo, dono della Lega franco-italiana di Parigi, s'inaugura oggi in Roma. E' questo un avvenimento di singolare importanza per la storia dei nostri giorni. Victor Hugo, francese, è genio latino, e il genio latino sospinge dinanzi alla effigie di lui, come ad un nuovo amplesso, la Francia e l'Italia.

Quali e quanti ricordi si affollano al nostro pensiero in questa solenne inaugurazione. Victor Hugo nacque all'alba del secolo, che preparò e vide il nostro risorgimento. Fanciullo, egli intese qui il primo verbo di quella libertà, di cui la Francia, uscita dalla grande e sanguinosa rivoluzione, si era imposta la propaganda in tutto il mondo civile. Quando più tardi vennero per le due nazioni i giorni della restaurazione e del quietismo politico, V. Hugo, nella naturale vivacità della sua anima integra, meditabonda, serena, non visse che per i suoi studi e per la sua grande arte.

Così l'*enfant sublime*, che Chateaubriand presentava a Carlo X, compiva rapidissimo il suo movimento ascendente. Dalle «Odi» a «Cromwell,» dal «Cromwell» alla «Nostra Signora di Parigi» non trascorrono che pochi anni, e tutta la Francia letteraria si trova schierata intorno a lui; la sua luce e quella della sua scuola si riverberano sopra di noi.

Sorge intanto per l'Italia un periodo ferace di grandi intelletti. Mazzini fondò l'«Indicatore,» che sotto l'apparenza del romanticismo maschera altissimi fini politici; Guerrazzi scrive l'«Assedio di Firenze;» Giusti lancia le sue liriche e le sue satire insuperabili.

Con l'anno 1830 l'Italia, divisa e dominata dallo straniero, si prepara a rinnovare gli eroici ma infruttuosi tentativi per raggiungere la sua indipendenza; la Monarchia popolare, tocca una nuova mèta.

Sotto gli auspici di quel regime V. Hugo entra nell'Accademia e nella Camera dei Pari.

Una nota assai caratteristica della vita psichica di lui è quella del sentimento superlativo di pietà, che in lui si afferma dinanzi alle sventure individuali e collettive. La sua iniziativa nel proporre e sostenere la legge che deve riaprire le porte della Francia ai proscritti politici, lo distacca dal Governo e lo conduce fino a dare il suo nome e le sue energie al movimento, che nel febbraio 1848 determina la caduta di Luigi Filippo e la proclamazione della Repubblica.

Si arriva così al principio di quel tempestoso anno 1849, in cui si decide la spedizione contro la Repubblica romana, per restaurare il potere temporale dei Papi.

Resterà memoranda nella storia delle due nazioni la seduta dell'Assemblea Francese, in cui V. Hugo, fronteggiando il partito reazionario, rappresentato dal Montalambert, combattè ad oltranza l'intervento armato della Francia nella questione romana.

Da quel giorno la lotta per la libertà diviene sempre più viva.

Il 2 dicembre 1851 il colpo di Stato fa del grande Hugo un proscritto, un proscritto per oltre venti anni! In quei venti lunghi anni di dolore, di lavoro, di fede, il suo affetto per la Francia e per l'Italia si afferma ognor più saldo e potente.

A noi — conviene ricordarlo con un illustre scrittore italiano — il nostro tempo non diede, come alla Francia, un grande poeta che riempisse della sua fama il mondo, e vi regnasse incontrastato: ma non ci negò il grande guerriero, il capitano antico, degno di avere il suo canto e il suo poema nella leggenda dei secoli.

Victor Hugo e Giuseppe Garibaldi s'intesero e si onorarono al di sopra di tutte le forme transitorie e caduche. Quando, dopo la sanguinosa e gloriosa battaglia di Mentana, Garibaldi si ritrasse nella sua isola di Caprera, scrisse a V. Hugo una lettera, cui rispose il poeta con uno dei più ispirati suoi carmi.

Venuto l'anno terribile, il 1870, le porte della Francia si schiudevano ai più grande dei suoi figli, mentre all'Italia si aprivano quelle della grande madre latina.

Dopo ormai sette lustri da quella data memoranda, possiamo affermare che le tradizioni di Roma classica si rinnovano in quella che è divenuta la capitale d'Italia.

Non è un anno che a breve distanza da questo luogo s'inaugurava il monumento a Wolfango Goethe, donato a Roma dal cavalleresco Imperatore di Germania. Oggi qui sorge quello di Victor Hugo a noi donato dalla Lega Franco-Italiana di Parigi.

Ed è bello, confortante il constatare come siffatte cerimonie siano rese vieppiù solenni dall'Augusta presenza del Re d'Italia, custode geloso della indipendenza e della libertà della patria.

Come dunque i nostri padri aprivano il Pantheon a tutti gl'iddii, noi ci sentiamo orgogliosi di raccogliere sotto la volta del nostro limpido cielo i grandi di tutte le nazioni.

Discorso di Claretie

letto dal signor Febvre.

Sire, Signori rappresentanti della città di Roma, Signore e Signori.

«Il ricordo commosso e riconoscente della *Comédie Française* non saprebbe mancare a questa festa in cui due nazioni, due letterature nate da una stessa ispirazione si congiungono davanti alla statua di un poeta. E quale poeta! Colui che in Francia trasforma il dramma, colui che per tutta la sua vita con i discorsi e con i versi proclama la necessità dell'amicizia fra l'Italia e la Francia!

«Se il teatro del nostro paese deve a Victor Hugo opere indimenticabili da quell'*Hernani* che egli, non ancor compiuto il trentesimo anno di età, mise sulla nostra maggiore scena drammatica, fino ai *Burgraves* che di recente riapparvero gloriosi a onorare il centenario del loro autore, il poeta ci ha dato drammi che sono rimasti fra i modelli della nostra lingua e che il vostro Paese, il Paese dei poeti ispirati, ha applauditi come noi.

«E' il teatro in forma d'arte più potente: e oltre i confini i pittori di passioni umane e gli autori drammatici sanno far intendere le parole che mediante la pietà, l'emozione e l'amore uniscono più sicuramente e più strettamente i popoli.

«I nostri uomini di Stato fanno della politica di interesse; i nostri artisti, i vostri, quelli che erano applauditi anche ieri a Parigi, fanno la migliore politica: la politica dei sentimenti e della bellezza.

«Questa politica di sentimenti coltivò sempre il grande poeta di cui noi salutiamo qui l'immagine, l'illustre autore di *Marion Delorme, Ruy Blas, Angelo, Hernani*. Egli si affidava al sentimento quando a Garibaldi che a lui chiedeva fucili per l'Italia, rispondeva con parole che valevano tante cartuccie; egli si affidava al sentimento quando nel 1863, restituendosi a Venezia Daniele Manin, Victor Hugo prediceva a Venezia stessa che sarebbe stata restituita all'Italia.

«*Dans un mort comme Manin il y a de l'esperance!...* — esclamava il poeta. E tra spiriti immortali come Manin e Victor Hugo si stringe la fratellanza, fratellanza di contemporanei che diviene fratellanza di nazioni.

«La morte crea ben presto la storia. Là in alto sul Gianicolo, si erge, dominando la Città eterna, la statua equestre del soldato che combattè per l'Italia con il Re e per il Re Galantuomo.

«In questa mirabile Villa Borghese così vicina alla nostra Villa Medici, nella quale da Vernet a Ernesto Herbert e da Guillaume a Carolus Duran, lavorano tanti artisti eminenti, l'effigie del poeta apparirà ormai simbolo per la sua presenza dell'affinità di razza che unisce la patria di Dante a quella di Victor Hugo, il paese di Alfieri a quello di Corneille.

«**Risplenderanno qui due di quegli eroi di cui parla Carlyle, di quegli uomini forti che invocava Nietzsche, due grandi uomini che si sono amati, Victor Hugo il poeta soldato della parola, combattente nel pensiero e nel dramma, e Garibaldi il poeta della spada.**

«A nome della «**Comédie Française**», a nome della Casa di Molière, di Racine, di Beaumarchais, del Genio della Francia io saluto colui che Roma acclama oggi, dopo Parigi, e che sarebbe fiero, commosso, riconoscente di questo plauso, colui che noi chiamiamo il *padre* e che diceva: *Je suis fils de la France et petit fils de l'Italie.*»

×

Terminati i discorsi S. M. il Re ha stretta la mano al senatore Rivet ed al signor Febvre, fermandosi a parlare anche con lo scultore Pallez, col quale vivamente si rallegrò.

Poi sceso dal palco reale si avvicinò al monumento, sul quale intanto venivano deposte una corona del Municipio in alloro con bacche dorate ed un'altra grandissima di rose rosse coi nastri dai colori italiani e francesi e la scritta in oro: «A Victor Hugo — La famiglia di Giuseppe Garibaldi».

Il Re, salutato dalle autorità, mentre la musica intuonava la marcia reale, le truppe presentavano le armi e la folla applaudiva lasciò alle 11.50 Villa Umberto I.

Le associazioni quindi con le rispettive bandiere hanno fatto il giro del monumento.

Una pioggerella sottile cominciò allora a cadere, ed una parte della folla degli invitati si riversò sul palco reale e sulla tribuna per ripararsi.

Nella Villa, chiusa al pubblico durante la cerimonia, hanno prestato servizio di vigilanza le guardie municipali a piedi e a cavallo e quelle di città in grande uniforme.

Esposizione orticola primaverile

INAUGURAZIONE

L'Esposizione Orticola primaverile nazionale e regionale, promossa dalla Società Romana d'orticoltura, si è inaugurata ieri alle 17 nel R. Giardino Botanico a Villa Corsini.

Non si potrebbe descrivere questa Esposizione senza dare un cenno sulla località che fu per essa prescelta e gentilmente accordata, perchè il fondo della scena contribuisce al bell'aspetto della Mostra, ed il pregio del fondo della scena consiste nell'amenità dello storico luogo, decorato da splendidi esemplari di palmizi e da altri emuli di essi del regno vegetale, che con nobiltà di portamento elevano in alto le cime e scuotono all'aria le copiose chiome.

Ma lasciamo al nostro *Miles agricola* le sue competenze e manteniamoci nella cronaca della festa.

S. E. l'on. Del Balzo, Sottosegretario di Stato all'agricoltura, in rappresentanza del Ministro on. Rava, assente da Roma, giunse a Villa Corsini accompagnato dalla sua gentile signora e dalla figliuola.

Fu ricevuto al cancello della Villa dal presidente della Società Romana di orticoltura prof. comm. Romualdo Pirotta, dal vice presidente Severi, dal segretario G. Giachetti e dagli altri membri del Comitato ordinatore e dal Presidente generale della Giuria comm. Poggi.

Rappresentavano il prefetto il consigliere Bianchi, il Municipio l'on. Torlonia, il Comizio agrario il comm. Tenerani. Vi era anche il comm. Siemoni direttore generale dell'Agr. ed il Comm., ed il comm. Callegaris, ispettore superiore al Ministero di Agricoltura.

Fu scelto per luogo della cerimonia inaugurale il largo della scalinata architettonica, situata sul pendio del R. Giardino Botanico, donde un incantevole quadro si presenta alla vista.

Quivi giunti S. E. l'on. Del Balzo, le autorità e gl'invitati, il prof. Romualdo Pirotta pronunziò il discorso a nome della Società promotrice dell'Esposizione.

Eccellenza, Signori,

Questo giorno auspicato era atteso con viva trepidazione dalla Società romana d'orticoltura. Forse con troppa baldanza che trova scusa nella sua giovinezza e nella sua inesperienza, essa volle invitare ad una festa primaverile gli orticoltori e gli amatori delle piante e dei fiori di tutte le parti d'Italia.

Su queste pendici del Colle Gianicolense sacre alla patria perchè bagnate dal sangue dei nobili difensori di Roma italiana: Su questi terreni che già furono luoghi di delizie dei Riario e dei Corsini, va ora sorgendo, per geniale idea di un romano illustre, il nuovo Giardino Botanico della R. Università, che spero mi sarà concesso di portare a compimento e di rendere degno della scienza di Roma.

In questo giardino io sono orgoglioso di accogliere la Esposizione che S. E. il barone Del Balzo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, sta per inaugurare.

Il concorso degli espositori, la ricchezza delle collezioni esposte, vale, io lo spero, a dimostrare che la Società romana d'orticultura ha vinto la sua prima prova.

Ed ha vinto anche perchè grande fu l'incoraggiamento, largo l'aiuto morale, vivo l'interesse, energica l'opera di molti. E' mio gradito dovere porgere a tutti i più vivi ringraziamenti.

A S. M. il Re, fautore di tutte le utili e nobili iniziative che onorerà di una sua visita l'Esposizione; a S. M. la graziosissima Regina Madre, delle piante e dei fiori amantissima, che accordarono premi ambiti e cospicui, e con nobilissimo esempio d'incoraggiamento, concessero l'intervento dei RR. giardini.

S. E. il Ministro Rava, che ha incoraggiato, favorito, seguito amorevolmente la Esposizione e che, senza dubbio, è dolente, trattenuto da maggiori cure, di non poter assistere alla festa odierna, poco fa con telegramma volgeva il suo pensiero alla inaugurazione che che si compie con la degna rappresentanza del suo Sottosegretario di Stato.

Alla Provincia, al Comune, alla Camera di Commercio di Roma, alla Società toscana di orticoltura, la forte maestra, agli altri Corpi morali, sodalizi e privati che ci furono larghi del loro appoggio: agli espositori tutti, che con tanto slancio risposero al nostro appello: agli illustri signori del Comitato d'onore, agli egregi componenti la Giuria, che si sobbarcarono al difficile compito, giungano graditi i sentimenti della riconoscenza, che io porgo loro a nome della Società romana di orticoltura.

La felice riuscita di questa prima prova incoraggia la Società a perseverare e conseguire lo scopo nobile e degno che essa si propone, di riunire intorno alla sua bandiera gli orticoltori ed amatori romani, di svolgere un serio programma di lavoro e di pace, di cercare il progresso continuo dell'orticoltura, il benessere morale e materiale degli orticoltori e dei giardinieri.

Ed io ho fede che, raccolti tutti in questo programma, lo scopo sarà raggiunto.

Prego infine S. E. Del Balzo a volere, in nome di S. M. il Re, dichiarare aperta la Esposizione orticola nazionale. (Applausi generali).

Discorso dell'on. Del Balzo.

S. E. Del Balzo pronunciò il seguente discorso:

Gentili signore, signori.

A me tocca l'onore di portare, a nome mio e del Ministro Rava, assente, il saluto augurale in questa, che è festa dei fiori, ed è quindi espressione di bellezza e di grazia.

Io sono ben lieto di inaugurare una Mostra così geniale in questa Roma, che esercita sempre un fascino irresistibile per la luce di storiche memorie ond'è circonfusa per le glorie del passato e le attrattive del presente, per le meraviglie dell'arte nelle sue forme più elette, per le incomparabili bellezze naturali, per il sorriso del cielo, per il profumo dei fiori che dovunque si effonde.

Qual sede più degna per una Mostra di fiori di questa Villa deliziosa, che digrada sul pendio del Gianicolo, donde si scopre il magnifico panorama di cui si valse il Vasi per trarre il disegno di quella insigne opera della veduta generale di Roma, incisa in XII tavole dal bulino del celebre incisore Paranesi?

Tutto, infatti, qui, intorno volgendo lo sguardo, ricorda quanto di puro, perfetto ed elegante si produsse nell'età del Rinascimento. A noi vicino

le magnificenze del Palazzo fatto erigere da Clemente XII Corsini; da un lato le pitture insigni di Giulio Romano nella Villa Lante; di fronte la *perla senza pari*, come fu chiamato l'edificio della Farnesina, dove il genio di Baldassarre Peruzzi nell'architettura e nelle pitture di Perseo e Medusa ed il divino Urbinate con le favole di Amore e Psiche e quella di Galatea, lasciarono impronta tale da segnare un'epoca nella storia dell'arte. Tutto qui insomma è luce di arte, splendore di bellezza.

L'esposizione è felicemente riuscita. Con nobile esempio S. M. il Re e l'Augusta sua Genitrice vi mandano mirabili accolte di piante da giardini e di ornamento. Prendendo parte diretta alla Mostra Essi seguirono una tradizione italica squisitamente gentile. Il calendimaggio a Firenze fu, un tempo, la festa dei fiori e in essa cantaron de' fiori principi come Lorenzo il Magnifico, poeti come Angiolo Poliziano.

Quella che oggi s'inaugura non è solamente una Mostra di bellezza e di estetica, ma è anche una manifestazione di lavoro fecondo, utile all'economia del paese.

L'italia, per la diversa composizione de' suoi terreni, per l'abbondante radiazione solare, per la mitezza del clima, per la purezza del cielo, offre le condizioni più adatte allo sviluppo delle piante da frutta, di ornamento e da orto ed alla coltura dei fiori.

Se si saprà trar profitto di queste favorevoli disposizioni naturali si farà certo un gran passo nello aumentare il benessere di coloro che rivolgono l'opera a fecondare le terre col lume dell'intelletto o col vigore del braccio.

Un tempo si producevano i fiori, le frutta, gli ortaggi solo per pratica di diletto gentile o per provvedere ai bisogni immediati ed alle richieste locali. Ma oggi l'orticoltura, frutticoltura e giardinaggio costituiscono vere e proprie industrie in via di continuo progressivo sviluppo. In Piemonte, in Lombardia, in Toscana, a Firenze in specie, nel Veneto, in Roma, sono sorti notevoli stabilimenti di floricoltura e di giardinaggio: in Liguria si coltivano in piena terra rose, garofani e mammole, a Roma e nel Lazio la coltura dei fiori e delle piante ortensi assurge a sempre maggiore importanza: a Napoli e Palermo si dà vita, con criterio razionalmente economico, ad un commercio rimunerativo con l'estero.

Fin da quando si sono resi più agevoli e rapidi i trasporti l'Italia seppe dare vita ad un largo commercio di esportazione dei fiori e con lavoro perseverante e tenace è giunta oggi a tal punto da essere nella stagione invernale la fornitrice dei principali mercati di consumo in Europa.

Dall'Inghilterra alla Russia, dalla Norvegia alla Serbia, tutte le più importanti città si inghirlandano nei giorni di festa, con fiori italiani. Rose, garofani, amorini e mammole delle due riviere liguri, camelie di Genova e Firenze, violette di Parma, di Udine e di Napoli, gardenie di Bologna e gelsomini e narcisi, resede, giunchiglie, giacinti romani, tuberose, fresie, anemoni ed altri fiori, tra i più delicati e vezzosi, fanno mostra dovunque della loro bellezza e diffondono la soave fragranza.

Le ville di Monza, Capodimonte, Racconigi, Sorrento e Caserta: i giardini del Quirinale, del Pincio e di Villa Doria Panfili, Venosa, Patrizi, Torlonia e Balestra a Roma: i giardini di Boboli, delle Cascine ed il viale dei Colli a Firenze: la villa reale ed il giardino pubblico di Milano, la passeggiata dell'Acquasola di Genova, la villa Floridiana di Napoli, la villa Giulia di Palermo, senza contare molte e molte altre ville private offrono raccolte di fiori e di piante che per l'artista e il botanico sono ugualmente preziose.

Quanta poesia in quei giardini fioriti, in quelle serre verdeggianti, dove trionfano le più nobili palme e le aroidee stendono l'amplo fogliame vellutato e le splendide spate fulgide di colore e di lucentezza oppure mostrano i lembi sottilmente ricamati o colorati con una tavolozza che farebbe il vanto del più fine pittore? Dove olezzano a centinaia i fiori bizzarri delle Vande, delle Laelie e delle Phalenopsis: e colpiscono l'occhio le foglie del Croton, smaglianti per vivezza di colori: dove si accolgono e vivono in comunanza fraterna piante peregrine che rappresentano le flore dei più lontani paesi.

Ed è poesia soave ed eterna codesta come la bellezza della natura. Poichè i fiori, sovrani nel regno dell'estetica, sono la più bella e gentile delle creature nel mondo dei muti organismi che assorbono pura la luce del sole e la trasformano nelle stoffe policrome dei loro vestiti.

Il bambino, appena può folleggiare sulle erbe del prato, li coglie, spinto dall'inconscia attrattiva delle cose belle; la farfalla accorre ad essi per cercarvi il miele e facendosi per tal modo involontaria messaggera d'amore.

I fiori cingono il capo alle giovani spose: si spargono intorno alla culla dell'uomo che nasce, sul letto dei cari che abbiamo perduto. Si trovano sempre dovunque allieta una gioia, dovunque rattrista un dolore.

Insieme con l'arte, alla quale in ogni tempo hanno dato ispirazioni e motivi gentili, essi sono un incanto, un sorriso; e costituiscono una delle più dolci attrattive del nostro paese, di questa terra benedetta d'Italia, dove all'ombra degli incomparabili monumenti, sono ville e giardini, sicchè le bellezze dell'arte e della natura si intrecciano eternamente per tessere corone al genio italiano.

Signori,

Fu opportuno pensiero quello di promuovere in Roma questa Mostra, ideata dalla Società Romana di Orticoltura e preparata con gusto e sapienza dal benemerito Comitato ordinatore e dal suo illustre Presidente, ai quali tutti mi piace rivolgere, in nome del Governo, un plauso vivissimo.

La esposizione attuale servirà, ne son certo, per i produttori di piante, di fiori e di frutta come esempio e come eccitamento ad altre opere egregie. Lascierà per tal modo una notevole traccia sulla via del progresso che dappertutto si manifesta nel nostro paese nelle arti geniali della floricoltura e del giardinaggio tanto più che utili consigli ed opportuni suggerimenti fornirà la competente Giuria.

Con questa fiducia, che mi sorride, porgo un saluto a voi tutti che qui conveniste alla festa gentile: e mando un riverente pensiero alla nostra Sovrana, fiore olezzante che effonde dovunque un profumo di grazia: alla Regina Margherita il cui nome è simbolo del fiore che al primo alito impresso dalla primavera alla natura che si ridesta, illumina il verde dei prati; al giovane Sovrano che con intuizione moderna e con altezza di propositi ha presa di recente una iniziativa che irradia di nuova vivida luce il trono d'Italia, a Lui vigile custode delle glorie del passato, simbolo delle speranze e delle promesse dell'avvenire, primo dei lavoratori per la prosperità e la grandezza d'Italia.

E nel suo nome augusto dichiaro aperta la Esposizione nazionale e regionale dei fiori, di piante e di frutta in Roma.

×

Il discorso del sottosegretario di Stato, veramente ispirato, poetico, forbito, fu spesso interrotto da applausi e coronato infine da una vera ovazione.

Pronunciato il discorso, il sottosegretario di Stato, accompagnato dal presidente Pirotta, dalle autorità e seguito dagli invitati, visitò le serre, i padiglioni, le sale, i gruppi di piena aria, le fioriture, esprimendo agli espositori ed al Comitato la sua viva compiacenza e quella del Governo per la splendida riuscita di questa Mostra che segna un eminente punto di affermazione della Società romana di orticoltura che ne fu la promotrice.

Fra gli intervenuti notammo la signora Rava, i senatori Carta Mameli e Blaserna e molti funzionari dei Ministeri di Agr. e della P. I.

La folla degli invitati, fra cui moltissime signore, si riversò per i giardini e nelle sale dove sono esposti i fiori e le piante.

Il Ministro Rava ha inviato al Presidente dell'Esposizione prof. Pirotta il seguente dispaccio:

« Plaudo alla Società Romana e a Lei mando da quest'isola bella e ricchissima di fiori il mio cordiale saluto ed augurio.

Rava ».

NOTE ARCHEOLOGICHE

Il sarcofago di Lambrate.

In Lambrate, a tre chilometri da Milano, facendosi dei lavori di sterro in un fondo, è stato scoperto, alla profondità di quattro metri, un colossale sarcofago, che gli archeologi ritengono del quarto secolo dell'era cristiana.

Esso porta sul coperchio una sola parola greca « *Olacfoma* », dalla quale nulla si è potuto dedurre, che dia luce sul personaggio o sui personaggi sepolti.

Il coperchio, pesante esso solo 35 quintali, ne fu faticosamente sollevato: ma nella capsa non fu trovata che acqua limacciosa infiltrata, alla superficie della quale galleggiavano frammenti di tessuti irriconoscibili misti a lievi filamenti di oro. Nel fondo erano ossa umane.

Questo monumento misura circa due metri e mezzo in altezza, è lungo m. 2.45 e largo 1.45; il marmo è bianco e si ritiene di cave bergamasche: ed il peso complessivo è calcolato a 100 quintali.

E' stato acquistato dal Municipio di Milano per L. 6000, per il Museo archeologico del Castello Sforzesco.

Antichità romane a Milano.

Nei lavori in uno stabile a Milano, vennero in luce i frammenti di una statua muliebre in marmo, dell'epoca romana, la quale è stata ricomposta, ma senza la testa, che non si è rintracciata.

Essa è stata collocata insieme con le altre memorie milanesi del periodo romano, in una sala del Museo municipale, nel Castello Sforzesco.

Una iscrizione sabea.

All'Accademia di iscrizioni e belle lettere di Parigi, il sig. H. Derembourg ha commentato una iscrizione sabea, donata recentemente al Louvre dagli eredi del cap. Camoiri, che la trovò sulle coste del Yemen.

Il testo della lapide è il seguente: « Abd, figlio « di Meharwah, vassallo dei Banori-Thaan, ha consacrato alla sua dea Ouzzâ, questa statua d'oro « in favore di sua figlia, l'adoratrice di Ouzzâ, « Koholthahir. In nome di Ouzzâ. »

L'iscrizione è specialmente notevole perchè vi è nominata tre volte Ouzzâ, una divinità condannata nel Corano, da Maometto, come una delle più pericolose per il monoteismo mussulmano.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La storia dell'Arte Italiana, dalle origini al Secolo XX, di Basilio Magni. II edizione, Roma, 1905.

L'opera, che comincia dal periodo etrusco e giunge fino ai nostri giorni, è ispirata a concetti estetici, e destinata perciò specialmente agli artisti.

I giudizi hanno spesso impronta personale: per esempio, il prof. Magni, per il primo, giudica che non il Cinquecento, bensì il Seicento fu la età del vero Risorgimento dell'architettura per l'esuberanza di sapere e di originalità che egli ammira nei così detti *barocchi*, e per la creazione di nuovi ed ampi edifizi: e basti ricordare il Bernini.

Altre questioni tratta il prof. Magni: per esempio, quella relativa al Pantheon, se debba dirsi d'Agrippa o d'Adriano, *vexata quaestio* che egli pensa aver risoluta a favore di Agrippa.

Qui rivive, ed è buon contributo, il Museo Campana, venduto dal Card. Antonelli, con la citazione delle opere che conteneva. Così è rinfrescata la memoria di artisti o ignoti o malnoti, come Antonio Verrio di Lecce, che, nel Seicento, dipinse, fra altro, nel Castello di Windsor, in Hempton Court: Giacomo Leoni, settecentista, architetto veneziano (non inglese, come credette lo Zoni) che operò sempre a Londra, e tradusse i libri di Leon Battista Alberti e del Palladio: e di altri artisti contemporanei, di cui esamina le opere.

Insomma, questo lavoro del prof. Magni è ottimo contributo per gli artisti e per gli studiosi di storia dell'arte.

Oscar II Oratore, notizie raccolte da Emilio M. Pagliaro; Roma, tip. Artigianelli.

Il Re di Svezia-Norvegia attuale, per tutta la sua lunga e nobile vita, ha sempre tenuto a mostrarsi letterato ed amico dei letterati: c'è in lui dell'umanista principe. Ed anche in questo lato, che il dott. Pagliaro ci fa meglio conoscere, ricorda lo Sforza, il Della Rovere, l'ultimo duca d'Urbino, che vollero scrivere precetti morali e politici per i loro figli, o lasciare massime per i loro sudditi.

Di più, il Re Oscar talvolta scrive una specie di diario intimo, ove esprime i suoi giudizi sugli uomini e le cose più notevoli del suo tempo; e di simili ne ha espresso anche in pregevoli discorsi pronunciati in varie occasioni, festose e patriottiche. Anche i discorsi d'indole più specialmente politica e parlamentare sono sempre solenni per forma e per stile. Re Oscar II è un oratore; e come tale sarà ricordato nella storia del suo regno.

Giulietta e Romeo, di Berto Barbarani. — Ronchi ed., Milano.

Qualche anno fa, il Barbarani si affermò tra i poeti dialettali, suscitando col dialetto veronese la poesia della sua Verona, ch'è certo una delle più profondamente poetiche città italiane.

Ora in questo nuovo poemetto, egli ci presenta le figure di Giulietta e Romeo; ma pur rispettando l'idealità di cui le ha circonfuse la leggenda, ce le dà più vive, più fresche e più umane.

Giulietta e Romeo non sono più persone fuori della verità e della vita: bensì due innamorati, che dai costumi della città e del tempo loro, attingono una vitalità e una sincerità meravigliose; pur restando sempre i due gentili, condotti dall'amore e dal destino alla tragica fine.

Ottimi i versi e pieni di suggestive armonie.

L. Santoni. — *Alto Egitto e Nubia.* — Modes e Mendel, Roma.

Dell'Egitto molto si è scritto e stampato in ogni lingua e in ogni paese, a base d'impressioni da *touriste*, e non sempre a proposito.

Il Santoni ha invece questo vantaggio sugli altri: che, prima di parlare al pubblico dell'Egitto, vi ha vissuto per più di trent'anni, l'ha percorso in lungo e in largo, ed è venuto a contatto con tutte le sue forme di vita sociale. — E siccome non è un artista della penna, nè uno scienziato, così narra *per vero dire*, come gli antichi e onesti cronisti nostri, mosso dal desiderio che il quadro si poco noto della vita pubblica e privata dell'alto Egitto e del Sudan, si presenti al lettore nella sua vera luce, fuori delle fantasticherie dei narratori troppo imaginosi.

Ma oltre ai particolari d'interesse locale, l'Autore in tanti anni di soggiorno nell'Egitto, venuto a contatto di persone e di fatti importanti nella storia dell'Egitto moderno, ha potuto raccogliere una quantità di note che a quelle persone e a quei fatti si riferiscono, e che sono una parte non meno interessante e preziosa della prima.

Una Umanista bresciana del secolo XV, studio di Pia Sartori — Treves — Tipogr. Apollonio, Brescia.

In questa succinta monografia l'autrice rievoca la memoria di Laura De Cereto, celebre latinista nata in Brescia nel 1469 e morta non ancora trentenne. Essa ci mostra in iscorcio questa interessante donna, erudita, filosofessa, matematica, astronoma e letterata, soffermandosi sulle lettere latine, raccolte e stampate a Pavia nel 1640, dalle quali, oltre uscir fuori ben disegnata la figura della Umanista bresciana, si attingono molte notizie intorno agli usi ed ai costumi di Brescia e dei luoghi vicini che risentirono l'influsso del Rinascimento.

Nello stesso fascicolo sono due pregevoli conferenze della stessa signora Sartori: la prima sulla « Storia del rinnovamento delle arti e la esposizione d'arte decorativa moderna »: e la seconda su « Arturo Graf romanziere e poeta. »

Il papa è il papa, confutazione (di Bercas) dell'opuscolo *Pio X, suoi atti e suoi intendimenti*. La Vera Roma edit.

E' una diffusa replica allo scritto, di cui il Vaticano stesso ha negato ogni carattere ufficiale e ufficioso. Quindi non una polemica, bensì una logomachia: e, come tale, non può interessare troppo a chi, in certe questioni, cerca una idea generale e non delle opinioni individuali.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Come annunziammo, S. M. il Re ha ricevute insieme le due rappresentanze di Milano: quella del Tiro a segno, composta del Sindaco, sen. Ponti, cap. Grazioli, ten. De Lama, e sig. Moise Colombo; quella del *Touring*, composta del comm. Johnson, cav. Vigliardi-Paravia ed Alfredo Zaffaroni.

S. M. il Re, dopo essersi informato sul nuovo poligono di Boldinasco e dei festeggiamenti pel 1° decennio del *Touring italiano*, nei quali avrà luogo la prima radunata dei volontari ciclisti e automobilisti, si rallegrò vivamente delle due iniziative della città di Milano, accettava il patronato per le gare, assicurando che per quella del 28 del Tiro a segno si sarebbe fatto rappresentare da un Principe della R. Famiglia, S. M. in quel giorno dovendo inaugurare la Conferenza internazionale del nuovo Istituto agricolo di sua fondazione.

S. M. diede pure cortese affidamento del suo intervento in epoca da destinarsi all'inaugurazione della Torre Umberto I.

— Ieri S. M. la Regina Elena ricevette l'on. Marsengo-Bastia, Sottosegretario di Stato all'interno, intrattenendolo affabilmente.

— Ieri mattina alle ore 10 S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza la Presidenza della Società dei carabinieri congedati e giubilati, composta dal conte Buonaccorsi cav. uff. Edmondo, presidente, Tettamanti cav. uff. Eugenio, Inzirillo cav. Giuseppe, vice-presidenti, Martinini cav. Giovanni, cassiere, Giulivi Costantino, esattore, ed il sig. Ghiglieri Francesco, consigliere, vecchio soldato di Re Carlo Alberto.

S. M., con l'usuale sua cortesia, si interessò vivamente delle sorti del sodalizio, di cui volle conoscere il numero dei soci e le condizioni finanziarie. S'intrattenne benevolmente con ognuno dei presenti, a cui strinse affettuosamente la mano, facendo fervidi voti per l'incremento materiale e morale del sodalizio, facendo comprendere che vedrebbe volentieri la Federazione delle Società consorelle del Regno.

— S. M. la Regina Elena ha ieri ricevuto l'avv. Partini Ferdinando, che le offrì una copia del suo libro « I nostri ufficiali d'Africa. » La Sovrana mostrò di gradire molto il dono e volle rievocare il ricordo degli atti valorosi compiuti dai nostri ufficiali nella campagna africana, atti che furono così altamente apprezzati nella sua patria, da indurre il Principe Nicola ad intitolare col nome di Giuseppe Galliano una caserma.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Satolli, prefetto degli studi, il vescovo di Vittoria, monsignor De Braunschweig, il signor Ludovico Garoki, l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— E' partito da Roma per Genova, ove s'imbarcherà diretto a Barcellona, il signor Josè M.a Garcia Moris, che ideò ed eseguì il prezioso diadema per la Madonna del Pilar e che venne benedetto dal S. Padre nella Cappella Sistina.

Il signor Moris si è recato ieri in udienza dal Papa ed ha ripreso la corona che ora porta in Spagna.

Il S. Padre si rallegrò nuovamente col bravo artista che in pochi giorni seppe creare così splendida opera d'arte.

L'Archivista dell'Ambasciata di Spagna presso la S. S. sig. Ramon y Santa Maria offrì al Papa una fotografia della corona.

La Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è giunta in Roma da Napoli ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Mozione del consigliere Vitelleschi relativa alla sostituzione di altre alle attuali piante di via Nazionale.

Concessione dell'impianto e dell'esercizio di un binario dalla stazione della linea Roma-Tivoli alla piazza di S. Croce in Gerusalemme.

Pagamento di conti alla Ditta Fumaroli.

La via della Camilluccia fra le vie vicinali — Il Consorzio stradale per la via della Cammilluccia, a fine di migliorare e rendere più agevoli le comunicazioni tra questa e la località « S. Onofrio » sulla via Trionfale, deliberò di aggregare alla via consorziale una via privata, appartenente ai sigg. Blumensthil, facendola iscrivere nell'elenco delle vie vicinali di Roma.

E' certo che la nuova strada, che si vorrebbe inclusa nelle vicinali, agevolerà le comunicazioni tra la « Camilluccia » e « S. Onofrio » e sarà di grande utile per la vasta zona di terreno coltivato che è tra esse compreso, zona che al presente non ha altra comunicazione all'infuori del vicolo di « Acqua Traversa », poco praticabile per le sue forti pendenze. Per contrario la strada che si vorrebbe aggregata al Consorzio ha pendenze regolari, è lunga m. 500 con una sezione trasversale di m. 8.

Per queste ragioni l'Amm. Munic. ha deliberato che la via privata, ora proprietà dei signori Blumensthil, tra la via Consorziale della Cammilluccia e la località S. Onofrio sulla via Trionfale, venga iscritta fra le vie vicinali del Comune, ed aggregata al detto Consorzio.

Il Municipio concorrerà con una quota pari al 25 0/0 nelle spese di sistemazione del nuovo ramo di strada e cioè con la somma di L. 500 e parimenti col 25 0/0 nelle spese della sua manutenzione annua.

L'Associazione della Stampa ai giornalisti francesi. — Ieri sera, nelle splendide sale dell'Associazione della Stampa vi fu un ricevimento in onore dei giornalisti francesi venuti a Roma per la inaugurazione di un monumento a Victor Hugo. Nel magnifico salone si notava un bellissimo busto del grande poeta ornato con bandiere italiane e francesi.

Intervennero l'ambasciatore di Francia M. Barrère, il generale Pittaluga, il senatore Bodio, il prof. De Gubernatis e moltissimi giornalisti e notabilità della colonia francese.

Al buffet, inappuntabilmente servito dalla Ditta Giuliani, l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione, porse un saluto riverente e cordiale ai rappresentanti della fraternità italiana-francese, partecipi alla glorificazione di Victor Hugo, testimoni che il marmo donato da Parigi ha trovato in Roma la consacrazione dei cuori.

E quando al confine morale di due Nazioni — egli disse — si leva un gigante che così ne riassume, ne rappresenta, ne incarna la tradizione, il genio, il destino comune, allora tutti i sentimenti che da esso s'irradiano, tutti i pensieri che a lui si rivolgono non sono una parentesi sentimentale alla realtà, ma la realtà tutta intera.

Parlarono poi l'on. senatore Gustave Rivet, il signor Rebeillard, vice-presidente del Consiglio municipale di Parigi ed il sig. Raqueni, segretario generale della Lega franco-italiana.

Tutti furono applauditissimi e la simpatica riunione, in cui regnò la massima cordialità si sciolse poco prima di mezzanotte.

I nostri domestici. — Ieri, promossa dall'Unione giovanile per la moralità, è stata tenuta nella sala della Federazione delle opere femminili, gentilmente concessa, una conferenza del dott. Pio Molaioni sul tema: « Un problema della vita domestica. » Egli espose le condizioni anormali e troppo spesso anti-umanitarie delle persone di servizio, una classe, che, pur essendo così umile, tanto contribuisce al benessere delle famiglie: rilevò la necessità di occuparsene con amore e con sapiente interesse e di fondare all'uopo un Comitato che studi e provveda i mezzi più opportuni per risolvere quest'intimo contrasto della civiltà moderna, prevenendo un'eventuale agitazione di classe.

Ricordiamo, ispirati a questi stessi principii, un pregevole opuscolo dello stesso autore.

L'Arcadia e la Grecia. — L'Accademia degli arcadi acclamò recentemente sua socia, col nome di *Amiriska Mantineia*, S. M. la Regina di Grecia, in memoria degli storici legami ellenici che si riannodano al vecchio istituto letterario. Il socio comm. Ulisse De Nunzio venne incaricato, in occasione del Congresso internazionale di archeologia, di presentare all'Augusta Donna il diploma accademico, espressamente miniato su pergamena dal socio prof. Gaetano sac. Balelli.

Il lavoro artistico, veramente riuscito, destò l'ammirazione di quanti lo poterono vedere, ed alla Corte di Atene fu assai gradito.

Il prof. Balelli vi disegnò quattro quadretti storici e quattro ritratti d'illustri personaggi greci; il tutto legato da fregi di stile ellenico e da simboli arcadici: in complesso, una pergamena di gusto squisito e di pregevole fattura.

La Regina Olga fece esprimere all'Accademia i più vivi ringraziamenti, ed all'egregio autore del diploma le più lusinghiere felicitazioni.

Le catacombe romane. — Il prof. Orazio Marucchi ha pubblicato con questo titolo la seconda edizione di un compendio della sua « Roma sotterranea » con molte piante parziali dei cimiteri e riproduzioni di monumenti mettendolo al corrente delle più recenti scoperte.

L'autore, con la chiarezza dell'esposizione ch'è la sua dote precipua, percorre ad uno ad uno i cimiteri situati su le diverse vie, e ce ne fa una descrizione accurata, corredandola di pregevoli illustrazioni che giovano oltremodo a dare una chiara nozione degli argomenti trattati.

Oggi ne diamo l'annunzio rapido nella cronaca; ma ci proponiamo di parlare di questo libro, presto e con l'ampiezza che esso merita.

Circolo giuridico. — Iersera l'avv. Cartasegna tenne nella sala del Circolo giuridico, affollata di un pubblico scelto ed elegante, l'annunziata conferenza sul nuovo progetto di legge sulla caccia.

Dopo un felice esordio sul diritto di caccia dall'epoca romana ai giorni nostri, l'oratore disse che questo diritto deve esser considerato indipendente da quello di proprietà e regolato senza esser compresso.

Esaminò, quindi, la relazione della Commissione ed il progetto, criticandone le disposizioni riguardanti le presunzioni del divieto dei proprietari dei fondi al passaggio dei cacciatori.

In ordine alla riserva osservò che il progetto propone il sistema dell'imposta progressiva a rovescio e che pur tentando di reprimere la caccia abusiva, non reprime il bracconaggio.

Chiuse, difendendo i cacciatori dall'accusa di barbari, fra i vivi applausi del numeroso uditorio.

Alla Scuola E. Fuà Fusinato. — Nel resoconto della premiazione delle alunne fu stampato che la signorina De Sava era una delle quattro arpiste che accompagnarono il coro del prof. Saya. Invece doveva dire signorina Beatrice De Vivo.

Morte della contessa Tauentzien. — E' morta a Roma, dove da poco tempo si trovava, la contessa Emilia di Tauentzien ultima della celebre famiglia dei conti Tauentzien che contano vari eroi delle guerre tedesche.

Il bisnonno della defunta fu generale di Federico il Grande, comandò la Guardia prussiana e difese Breslavia nella guerra di sette anni; il prozio fu generale d'armata nelle guerre contro Napoleone I e riportò la splendida vittoria di Wittenberg nel 1813. Ora la gloriosa famiglia si è spenta.

La festa al teatro Argentina. — Dall'utile della festa di beneficenza data al teatro Argentina per cura di un Comitato presieduto dalla marchesa Di Rudinì, a favore dell'Educatorio « Pestalozzi, » *sarà prelevata un'elargizione di L. 500* per i poveri del quartiere di S. Agnese, e non di lire cinquanta come per errore fu detto.

Società mercanti di campagna. — Oggi, alle ore 19, nella sala gentilmente concessa dall'Associazione commerciale agricola industriale, in piazza in Lucina, palazzo Ruspoli, parlerà la sig.a Olivia Agresti-Rossetti sul tema: « L'iniziativa reale e l'Istituto internazionale di agricoltura. »

Società di M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni. — Oggi alle ore 20 1/2 si rappresenterà « I Fourchambault ».

La famiglia e le torri dei Pierleoni. — Oggi il prof. Francesco Sabatini parlerà di questa antica famiglia di origine ebraica che fiorì nel XII secolo, ed ebbe tre Pontefici.

Sala in via Palombella n. 4 ore 4 pom., ingresso libero.

L'Associazione drammatica romana « Adelaide Ristori » — Oggi alle 19, nella Sala Umberto I, via della Mercede N. 50, per serata d'onore di *Carlo Simoneschi* rappresenterà « *Il burbero benefico* » di *Carlo Goldoni*.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüller, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 93, piano primo, Roma.

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già Capo Aiuto della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private, via Vite 41, p. 2°, — 15-18.

Vernici chinesi — Vedi sesta pagina.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamentino senza mobilio arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La storiella del parto di una milionaria. — Da parecchi giorni una ragazza sui 18 anni si presentava nelle case di alcune levatrici e, dicendosi incaricata dal prof. Ascarelli, chiedeva di prendere in affitto una camera con la relativa pensione per una giovane milionaria che si trovava in istato interessante.

Nel combinare l'affitto e la pensione, la ragazza, che diceva di non badare a spese, ordinava mobili nuovi, faceva cambiare i campanelli elettrici, pretendeva delle cose che sarebbe troppo lungo enumerare per assecondare i desideri della giovane milionaria.

Questa però non arrivava mai e la ragazza intanto rimaneva nelle case delle levatrici mangiando e dormendo senza spendere un soldo.

Quando veniva richiesta del motivo del ritardo della milionaria, la ragazza si faceva accompagnare al telefono dalla donna di servizio, suonava il campanello, e fingendo una conversazione, faceva intendere all'altra di aver appreso dal prof. Ascarelli che la supposta milionaria sarebbe arrivata fra un paio di giorni.

Le levatrici, che avevano abboccato all'amo e che in vista di un buon affare si erano sobbarcate a spese per arredare la camera secondo i desideri della milionaria, sono Rosa Bonariva, abitante in via Natale del Grande 27, Anna Panizza ve-

dova Brunacci, in piazza del Foro Traiano n. 46, verta Bonalberti in piazza del Risorgimento 85 e Troia in via Marco Aurelio.

A qualcuna di queste la ragazza domandò in prestito dei denari, che ottenne, per fare delle spese. Dove non riusciva ad avere i denari rubava oggetti d'oro, quindi scompariva.

Ieri mattina il figlio della Bonariva, Alessandro, trovata per istrada la ragazza, la fece arrestare e condurre alla Questura centrale.

La ragazza, interrogata dal delegato Rostagno, aveva dato parecchi nomi e cioè, Matilde De Luca di anni 22, da Viterbo, Matilde De Angelis di anni 26, Matilde Berardini di anni 28.

Quale sarà il suo vero nome è ciò che sta ora ricercando la P. S.

Un cantoniere schiacciato dal treno a Maccarese. — Ieri mattina alle 6,50, il guardiano ferroviario De Marzio, perlustrando il suo tratto di linea al 33° chilometro presso la tenuta *Maccarese*, rinvenne il cadavere del cantoniere avventizio Antonio Marinelli.

Il cadavere aveva varie ferite alla testa.

Ieri, col treno delle 14,40, si recò colà il pretore del VI mandamento per le constatazioni di legge.

Dalle indagini subito praticate risultò che il Marinelli, rincasando avvinazzato, preso dal sonno, si era addormentato sulla linea ferroviaria, e che un treno della Roma-Pisa, passato nella notte, lo aveva investito.

Ancora del suicidio dell'impiegato a Ponte Cavour — A complemento della notizia data ieri sul tentato suicidio di Alfonso Giannandrea, impiegato al Debito Pubblico, aggiungiamo questi particolari.

Il Giannandrea l'altra notte prima di esplodersi il colpo di rivoltella in direzione del cuore entrò nel caffè Campagnoli, dove ordinò un caffè e chiese della carta per una lettera che scrisse ed impostò nella cassetta che è presso il portone del palazzo dove ha sede la Procura generale del Re, lamentandosi di non poter comprare un francobollo.

Di tutto ciò fu testimone l'ex agente di pubblica sicurezza Bonasera Adriano.

Mentre il Giannandrea gettava nella buca la lettera s'incontrò a passare l'avv. Camillo Debenedetti che abita nello stesso fabbricato e che gli disse:

— Alfonso che fai, non vieni a casa?

— Zitto... sono stanco della vita — rispose il Giannandrea, ed estratto il revolver fece esplodere il colpo.

Il Giannandrea, che si trova ancora in grave stato a S. Giacomo, è da circa due anni diviso dalla moglie Pompei Maria, abitante al palazzo Theodoli al Corso Umberto I.

Le cause che spinsero il Giannandrea al triste passo vanno ricercate in gravi sofferenze morali.

Scontro di automobili a ponte Milvio. — Ieri circa al mezzogiorno, nel piazzale di ponte Milvio, fra due automobili l'una portante il numero 55110, condotta dall'avv. Palmieri Comacchia Giovanni, romano, abitante a via delle Orsoline 31, l'altra col N. 55106, condotta dal suddito francese Orini René, di anni 22, alloggiato all'Albergo del Pantheon, per una falsa manovra del Palmieri avvenne uno scontro.

All'urto le persone che erano nell'automobile del Palmieri caddero a terra e fortunatamente rimasero incolumi, ad eccezione di certo Luigi Bartozzini, di anni 17, abitante al vicolo dei Cinque N. 55, il quale riportò contusioni che a S. Giacomo, furono dichiarate guaribili in 10 giorni.

L'avvelenata di via dell'Orso. — Per dispiaceri di famiglia, iersera, certa Fersi Italia, di anni 31, maritata a Giuseppe Ciai, da Poggio Mirteto, abitante a via dell'Orso 69, si avvelenava con una soluzione medicamentosa ordinatale dal medico par le iniezioni contro l'anemia.

Accompagnata dallo stesso marito all'ospedale di S. Giacomo, i medici si riservarono il giudizio.

I borsaiuoli arrestati in piazza S. Silvestro. — Ieri, alle 19,30, gli agenti di P. S. Marcellini, Schiattareggia e Gattoni videro in piazza San Silvestro alcuni noti borsaiuoli che salivano nei tramway elettrici quando erano quasi al completo.

Gli agenti si avvicinarono per arrestarli, ma i borsaiuoli, che se ne accorsero, saltarono dalle vetture e si dettero alla fuga. Raggiunti furono arrestati dopo una viva colluttazione.

Gli arrestati sono Roberto Cardinali, di anni 37, ab. in via della Scala 17, i fratelli Margheriti Alfredo, d'anni 26 e Pietro, d'anni 24, ab. al vicolo del Bologna 10, e Giulio Sallui, d'anni 20, ab. al vicolo del Cinque 46, tutti romani pescivendoli.

Al Margheriti Alfredo venne sequestrato un coltello.

Banda comunale. — La Banda comunale eseguirà quest'oggi al Pincio, dalle ore 17 1/2 alle 19, il seguente programma:

Vessella. « Inno dei lancieri di Novara. »
Wagner. « I maestri cantori » sinfonia.
Sacchini. Pantomima nell'opera « Il Cid. »
Puccini. « La Bohème » fantasia.
Dubois. Marcia eroica di « Giovanna d'Arco. »

MONTE DI PIETÀ

Martedì 9 Maggio 1905 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 agosto 1904 fino alla polizza n. **188050**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 ottobre 1904 fino alla polizza n. **216100**.

La 4ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 Settembre 1904 fino alla polizza n° **73790**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 8 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La seconda rappresentazione del « Ratcliff » che doveva aver luogo iersera è stata rimandata a domani per lieve indisposizione della Guerrini.

Stasera intanto avremo un'altra replica di quel gioiello mascagnano che è l'« Amico Fritz » il cui spartito trasporta il pubblico in un mondo di dolcezze e di soavità deliziose, e la cui esecuzione affidata alla Farneti, alla Ferraris, allo Schiavazzi e al Corradetti non lascia davvero nulla a desiderare.

Dirigerà l'orchestra lo stesso maestro Mascagni, e l'impresa ha ancora ridotto i prezzi che sono i seguenti:

Ingresso L. 2 — Poltrone L. 6 — Sedie L. 2 Anfiteatro L. 1 — Palchi di I e II ordine L. 30 — di III ord. L. 20 — Galleria L. 1.

Adriano. — Col 1° giugno prossimo verrà inaugurata la stagione lirica in questo teatro.

Si rappresenteranno « La forza del destino — La Traviata — La Gioconda — L'Ebreo (del m. Appolloni) e Vigilia di nozze (del m. De Angelis) » queste due ultime opere nuove per Roma.

Fanno parte della Compagnia i seguenti artisti: Calligaris Maria Rosa, Machesi-Coniglio Adele, De Rovere Anna, Gramagna Anna, Zawner Carolina; i tenori Cecchi, Alemanni e Casano, i baritoni Billi, Modesti e Pacini: i bassi cav. Borucchia e Natili.

Maestro direttore e concertatore Gaetano Zinetti.

Valle. — Oggi due rappresentazioni. Di giorno, alle 17 3/4 « Romanticismo » e di sera replica dell'« Otello » che ebbe iersera un buonissimo successo.

Domani « Zazà. »

Nazionale. — Oggi due ultime definitive repliche della « Figlia di Jorio » che ieri sera richiamò un grande concorso di pubblico.

Il nuovo lavoro di Pinero « La moglie senza un sorriso » andrà in scena martedì.

Quirino. — « I Puritani » ebbero iersera la consueta straordinaria accoglienza e stasera si replicano.

Manzoni. — In entrambi gli spettacoli d'oggi si replica « Lo strattagemma di Serafino » che iersera riportò uno strepitoso successo.

Salone Margherita. — Oggi Otero, a richiesta di molti frequentatori dello spettacolo diurno, ha accettato di prender parte alla rappresentazione delle ore 18 1/2. Otero in tale spettacolo eccezionale eseguirà, insieme a M.r Aragon, le sue famose danze, che l'hanno resa celebre, e farà mostra dei suoi splendidi brillanti, di cui nessuna altra artista ha una collezione così ricca.

Nello spettacolo serale d'addio Otero ancora una volta prenderà parte alla pantomima « L'Aragonaise ».

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 tre consuete partite:

1ª Rossi: Ulivi, Biagioni, Morandi. — turchini: Sconfienza, Busoni, Caroli.

2ª Rossi: Ghindo, Mazzoni, Amati — turchini: Gabri, Nidiaci, Bessi.

3ª Rossi: Ghindo, Nidiaci, Amati — turchini: Gabri, Mazzoni, Bessi. *Vice Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « L'Amico Fritz » ore 21.
Valle. — « Romanticismo » ore 17 3/4 - « Otello » 21.
Nazionale — « La figlia di Jorio » ore 17 1/2 e 21.
Quirino — « Poliuto » ore 18 - « I Puritani » ore 21.
Manzoni — « Lo stratagemma di Serafino » 17 1/2 e 21.
Metastasio — « L'infedele » ore 18 - « Kean » ore 21.
Nuovo. — « Il marchese del Grillo » ore 18 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1/2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - « Corse alle Capannelle col Derby » — « Tramvia Civitacastellana » — « L'innamorato della luna » — Festa dei fiori ».

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 17, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, occupandosi dei decreti che saranno sottoposti alla firma del Re oggi.

+

L'on. Ministro dei LL. PP. ha completato, stralciando i provvedimenti delle ferrovie complementari, che possono avere pronta esecuzione, con la nuova disposizione per le ferrovie montuose, per le quali il sussidio è portato a 7500 L.

Presidenza del Consiglio.

S. E. l'on. Fortis, ha ricevuto l'abate di Grottaferrata che lo pregò di una visita all'Esposizione italo-bizantina. L'on. Fortis ha lasciato sperare di poter corrispondere all'invito.

Per l'on. Zanardelli.

Iersera, è partito per Brescia l'on. Carcano, il quale, a nome dei colleghi di Gabinetto, reca una corona di bronzo sulla tomba di Zanardelli, che oggi sarà commemorato nella sua città natale dall'on. Ronchetti.

Ministero Interno.

Ammiuistrazione carceraria.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto per la costruzione di un nuovo carcere giudiziario a Napoli, che importerà la spesa di 5 milioni, la quale sarà ridotta coll'alienazione degli edifizi, che servono ora di stabilimenti carcerari.

Ministero Esteri.

Ieri alle 9 è partito per Napoli l'on. Fusinato, Sottosegretario di Stato.

Ministero Finanze.

Ieri alle 0.30 è partito per Napoli l'on. Camera, Sottosegretario di Stato.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ha dato parere favorevole al conferimento delle seguenti libere docenze:

Baldoni Alessandro in materia medica a Roma - Pensa Antonio in anatomia umana a Roma - Bruno Agostino e Cionini Ernesto in patologia speciale medica a Pisa - De Arcangelis Edoardo in ostetricia, ginecologia e cliniche relative a Napoli - Renda Antonio in psicologia a Messina - Balsamo Augusto in letteratura greca a Bologna - Troilo Erminio in filosofia teoretica a Roma - Sequenza Luigi in geologia a Messina - Cardinali Giuseppe in storia antica a Roma - Ferrara Giovanni in letteratura latina a Pavia - Strazzulla Vincenzo in storia antica a Messina - Palermo Carlo in oftalmoiatria e clinica scientifica a Messina - Calderaro Salvatore in patologia e clinica scientifica a Siena - Chiavaro Angelo in odontoiatria a Roma - Ricca Ubaldo in botanica a Genova.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri l'on. Ministro Ferraris ricevette una commissione della provincia di Grosseto che raccomandò al Ministro i lavori della bonifica grossetana.

Ferrovie.

Il *Boll. delle Finanze e Ferrovie* pubblica che il Ministero dei LL. PP. ha richiesto 19 funzionari, di cui 8 alla RM. 8 alla RA. e 3 alla RS. per formare il primo nucleo della direzione delle ferrovie di Stato.

Sono stati indicati dei nomi con inesattezza: la lista definitiva dovendo ancora essere concordata fra Governo e Società e completata coi nomi dei funzionari governativi.

×

Il Ministro dei LL. PP. valendosi delle legge testè approvata sull'esercizio di Stato, ha disposto per l'ordinazione del seguente nuovo materiale: Locomotive 216, Carrozze 556, Carri di merce 2100: importo complessivo L. 45,000,000.

Ministero Marina.

Ieri alle 13.20 è partito per Napoli l'on. Aubry, Sottosegretario di Stato.

×

La r. nave *Pagano* è passata in riserva a Napoli.

Il foglio d'ordine odierno contiene il decreto che istituisce presso il Ministero della marina un Consiglio superiore della marina mercantile, di cui abbiamo dato a suo tempo i particolari.

×

La « Governolo » è giunta a Massana e proseguirà per Zanzibar.

Il « Garigliano » è giunto a Taranto - la « Puglia » è giunta a Singapore - la « Vettor Pisani » è giunta a Gaeta - la « Minerva » è partita da Suda - la « Benedetto Brin » è partita da Spezia - il « Nembo », l'« Espero », lo « Zeffiro », li « Turbine » e l'« Aquilone » sono giunti ad Ischia.

×

Singapore, 6. — Il *Perseo* è partito da Singapore per Colombo, scortato dall'incrociatore *Puglia.* Il *Perseo*, che porta a bordo le truppe italiane già distaccate in Cina, le quali rimpatriano, poichè restano a Pechino le sole forze sbarcate della Regia Marina, ha attraversato felicemente e senza alcun incidente la zona percorsa dalle navi russe e giapponesi.

E' morto a Venezia il tenente colonnello commissario Olinto Micheletti.

Informazioni estere.

Manovre navali inglesi sospese.

Londra. 6. — Le grandi manovre navali, che dovevano aver luogo nel mese prossimo, sono state aggiornate.

L'ammiragliato ha pure aggiornato le grandi manovre che la squadra inglese dell'Australia doveva fare nei mari australiani.

FRANCIA

Tolone, 6. — I membri del Tribunale e della Camera di commercio hanno redatto una lettera in cui rassegnano le dimissioni, motivandole dal rifiuto del Municipio di dimettersi in seguito agli incidenti del 1° maggio.

SPAGNA

Madrid, 6. — L'« Imparcial » continua la violenta campagna contro il Gabinetto ed accusa il sig. Villaverde di compromettere la Corona facendo circolare la falsa voce che il Re sarebbe avverso alla riapertura della Camera.

GERMANIA

Monaco, 6. — L'illustre filosofo e deputato al Reichstag, bar. Hertling, finora uno dei capi del Centro bavarese, si è dimesso da professore e probabilmente si dimetterà anche da senatore di Baviera per trasferirsi in Prussia.

La causa di questa risoluzione starebbe in ciò, che il bar. Hertling credette di dover criticare in un articolo i metodi demagogici e piazzaiuoli di alcuni capi del Centro bavarese e in specie del dep. Heim.

La stampa clericale lo minacciò, invitandolo a non ripresentarsi candidato ed egli, stanco di questi sistemi, decise di lasciare la Baviera.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 6. — E' morto ieri a Meran nell'età di 65 anni il direttore del Bankverein di Vienna Maurizio Bauer.

I giornali rilevano che il mondo bancario austriaco perde in lui una delle più spiccate individualità.

Bauer assunse la direzione del Bankverein nel 1880, quando era una piccola banca con otto milioni di capitale e lascia oggi un istituto di primaria importanza e con cinquanta milioni di capitale.

Vienna. 6. — La Commissione Suprema per la difesa nazionale ha esaminato le offerte delle fabbriche Mannlicher e Mauser per 150,000 nuovi fucili e 75 mil. di cartucce.

Dopo lungo esame la Commissione deliberò in favore della fabbrica Mannlicher, che già attualmente fornisce il fucile all'esercito.

Movimento della Navigazione.

La Veloce. — Il 4 il « Centro-America » e il « Savoia » quest'ultimo proveniente da Buenos Ayres, sono partiti da Montevideo, diretti respettivamente a Curaçao e Genova e a Las Palmas e Genova; il 5 il « Washington », proveniente da New York, è partito da Napoli per Genova.

N. G. I. — Il 4 il « Sirio », proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata; il « Liguria » è partito per Genova da New York dove è giunto il « Sardegna », proveniente da Genova e Napoli; il 5 l'« Ischia » proveniente da Bombay è giunto a Hong-Kong.

Ultim'ora

Una conferenza dell'on. Santini.

(Servizio speciale del *Popol Romano*)

Venezia. 6, ore 24. Nonostante il pessimo tempo un pubblico numeroso presenziò la conferenza dell'on. Santini sul tema « Glorie, Orizzonti, Speranze dell'Arsenale di Venezia » con larga rappresentanza dell'aristocrazia della intelligenza e del blasone.

Assistevano il Sindaco, il Prefetto, vari deputati, le principali autorità civili e militari e un numeroso stuolo di eleganti signore.

L'oratore, rievocato l'onore altissimo di altre sue conferenze nel glorioso Ateneo, tesse, sintetizzandola, la onorevolissima storia del famoso Arsenale, le vittorie onde fu coefficiente principe, lo sviluppo, onde fu fecondo ai civili commerci ed all'arte, ciò che impegna lo Stato, non pure a non abbandonarlo, ma a mantenerlo in rigoglio ed in onore per la difesa della Patria e specie dell'Adriatico. L'oratore, per un diplomatico ricordo e dichiarandosi triplicista convinto, vuole rafforzato l'Arsenale veneziano, specie oggi che è in giuoco la pericolosa questione balcanica. Ma lo affida anche il recente convegno Goluchowski-Tittoni.

Tratta a fondo specie sulla guida degli studi dottissimi dell'illustre comandante Bonamico, la importanza strategica e tattica dell'Arsenale, e ne trae la urgente necessità di efficienti provvidenze. Sviscerando la questione navale, deplora la discontinuità nelle costruzioni del ministro Mirabello, che per irriflessive innovazioni, ha abbandonato il tipo perfetto di nave « Vittorio Emanuele » maturato studio dei suoi illustri predecessori Morin e Bettolo.

Fa una sintesi poetica, rievocatrice delle prische venete vittorie; augura novelli trionfi se l'Italia dovrà rintuzzare un giorno le ingiurie straniere e ben auspicando di Venezia, auspica felicemente della fortuna della grande patria italiana.

Il conferenziere fu accolto al suo apparire da un caldo applauso e la conferenza venne entusiasticamente salutata.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 6 Maggio 1905.

La settimana chiude mantenendo le migliori disposizioni e sempre con affari molto attivi.

Rendita contanti 106.50 a 106.45 fine 106.65.

Banca d'Italia 1152 - Banca Commerciale 834 - Credito italiano 604 - Banco Roma 125 - Acque 1530 a 1575 chiudono 1555 - Gas 1470 a 1478 Omnibus 427 a 429 - Condotte 388 a 391 - Molini 88 - Metalli 172 - Concimi 138 a 141 - Immobiliari 299 a 301 - Ferriere 280 - Montecatini 131 - Venete 128 - Forni 110 a 114 - Risanamento 42 - Kerka attivissimo da 528 a 522 - Eritrea 25 - Soda 197 1/2 a 212 - Navigazione Generale 488 - Beni Stabili 327 a 332 restano 330 - Imprese fondiarie 212 a 214 - Antimonio 490 a 498 - Azoto 485 a 470 chiude 491 - Piombino 230 - Boiti Albani 129.

Cambi: Parigi 100.02 - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 8 Maggio L. 100.04.

Dall'8 a tutto il 14 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (6) di L. 100.04

BORSE ITALIANE — 6 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 60	106 40	106 40	— —
id. id. fine	— —	106 55	106 60	— —
id. 3 1/2 %	104 02	103 82	104 —	104 02 1/2
A. B. d'Italia	1152 —	1152 50	1152 —	1153 —
Commerc.	831 50	832 —	831 —	— —
Cred. Ital.	604 —	604 —	604 —	— —
B. Generale	— —	38 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	466 50	464 50	467 —	465 —
» Merid.	780 50	779 —	780 —	780 —
Ac. di Terni	— —	1957 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	478 —	480 —	— —	— —
Raffinerie	443 —	443 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 05	100 05	100 07	100 06
Berlino id.	122 87	122 97	122 90	122 50
Londra id.	25 16	25 17	25 17	25 00 1/2
Londra a 8 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.39 18	104.39 48	105.01 04
4 % netto	106.26 67	104.26 97	104.88 53
3 1/2 netto	103.89 53	102.14 53	102.68 82
3 % lordo	74.40 50	73.20 50	74.17 54

BORSE ESTERE

Parigi, 6 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite	franc. 3 % amm.	— —	98 95	— —
	» 3 % perp.	99 30	99 30	99 15
	ITALIANA 5 %	106 40	106 30	106 45
	turca	88 90	88 85	88 72
	spagnuola	91 15	91 17	90 92
	russa nuova	— —	78 50	78 45
	portoghese	— —	68 57	68 60
	ungherese	— —	100 50	100 50
Egiziano 6 %		— —	106 40	106 25
Banca di Parigi		1338 —	1343 —	1338 —
Banca Ottomana		— —	606 —	605 —
Credito Fondiario		— —	— —	730 —
Azioni Suez		— —	4430 —	4421 —
Lotti Turchi		— —	135 —	135 —
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
	su Londra	— —	25 16	25 15
	su Madrid	31 60	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 ferma	5	6	Londra, 6 chiusura	6	6
C. austr.	668 50	668 75	Consol.	90 1/16	90 —
R. aust. oro	119 45	119 45	Italiana	105 1/2	105 3/4
Id. carta	100 50	100 50	Turca	87 1/2	87 1/2
Ungh. 4.	97 90	97 93	Russo 3%	— —	72 1/8
» 3 1/2 %	89 40	89 40	Spagna	90 3/8	90 3/8
N.ui oro	19 07	19 07	Giappon.	88 1/2	88 3/8
Lire ital.	95 40	95 40	Egiziano	104 1/2	104 3/4
C. Londra.	24 00	24 —	Argento	26 1/4	26 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit.

Berlino, 6 ferma	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 25	155 —
» Medit.	— —	91 —
Obbl. ferr. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Parigi. 6, ore 16. — Disposizioni ferme.

3 0/0 francese 99,30 — Italiano 5 0/0 106,27 — Exterieur 91.17 - Rio 1507 - Brasile 4 0/0 86,70 - 5 0/0 99,50 - Turco 88,85 - Lyonnais 1123 - - Metropolitain 611 — Rand Mines 268 - East Rand 203 - Goldfields 194 - De Beers 441 - Portoghese 68,57 - Sosnowice 1346.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 6 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 6 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno — Prezzo fine maggio — TENDENZA calma	Balle N. L. 48 7/8	2400
caffè Santos good average — TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 44 25	15 00

Parigi, 6 maggio ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	75	24	75	
Farine prima marca	31	50	31	75	
Avena	19	50	19	75	
Olio di colza	50	75	51	25	
Spiriti	50	—	50	—	
Zuccheri	69	50	70	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

Traduzione dal francese di A. Del Valle

Non appena l'ebbero distesa sul letto Mikaela s'era svegliata, in grazia all'aceto e all'acqua fresca con cui le bagnavano le tempie.

Non era ferita, non risentiva alcun dolore.

S'era svenuta in seguito alla tremenda emozione provata udendo parlare delle sue figliuolette.

Nel perdere conoscenza, non aveva perduto il filo delle sue idee, poichè non sì tosto fu tornata in sè che ricominciò a parlare dell'unico oggetto delle sue preoccupazioni:

— Le mie bambine.... voglio le mie bambine... So tutto... Si vada subito a prendere Giorgio.... Lui devo reclamare le nostre creature.... Tocca a lui soltanto a chiedere giustizia....

La litania minacciava di prolungarsi all'infinito se Valentina, che conosceva il mezzo per calmare l'amica, non lo avesse messo in pratica.

Promettendole tutto quanto domandava ella le dimostrò l'inutilità di andare a prendere subito il signor Halgan, visto che l'indomani egli doveva ritornare fra i suoi.

Le fece capire che, se anche il signor Halgan si fosse trovato presente sarebbe stato impossibile intraprendere un passo qualunque vista l'ora avanzata della notte.

Ma l'assicurò che appena giunto il marito, le sarebbero state restituite le sue creature.

Mikaela aveva intera fiducia in coloro che la circondavano. Sapeva che colei che parlava voleva il suo bene la sua felicità.

Quelle promesse bastarono a rassicurarla. E siccome era affranta per tante emozioni, si riaddormentò di un sonno pesantissimo.

VIII.

Piotre fu il primo a constatare la sparizione di Otto e di Fernando, quando la mattina alle otto entrò nella loro camera e trovò i letti intatti.

Corse subito a fare il suo rapporto al dottore, il quale montò in bestia e colmò d'ingiurie il suo fedel servo. Poi, calmato questo primo accesso, il vecchio scoppiò in una risata:

— Imbecille! esclamò, vuoi tu riderti di me? Quei ragazzi sono forse nascosti in qualche cantuccio.... Va', presto.... Fruga dappertutto.... Sono certo che li ritroveremo.

— Giuro padrone, ch'essi non sono più in casa asserì il cosacco con convinzione.

— Non è possibile.

— Eppure è così.

— Allora, avrai loro aperto il cancello, poichè diversamente non si può uscire.

— Sono certo di non aver loro aperto l'uscio, dichiarò Piotre, sentendo la necessità di svincolare la sua responsabilità. D'altronde è facile constatare che l'uscio è ancora chiuso a chiave, e, che la chiave si trova nel solito nascondiglio.

— Per caso non saresti sonnambulo? non àvresti aperto dormendo?

— Non credo, rispose il servo confuso; e d'altra parte il mio padrone non suppone ch'io fossi d'accordo...

— No, no, non t'accuso d'avermi tradito; so, che mi sei devoto; ma avresti potuto peccare per negligenza...

Poi, dopo aver riflettuto:

— Vediamo, cerca ancora!... Fino a prova contraria, persisto a credere che quei cattivi arnesi sono ancora qui. Non saranno volati, che diavolo!...

Piotre obbedì per condiscendenza per quanto fosse convinto dell'inutilità delle sue ricerche.

E mentre egli si allontanava, Zarri corse a raccontare l'accaduto a sua figlia, la quale da qualche giorno pareva soffrisse meno della sua malattia nervosa. In realtà ne era più colpita che mai, e, se appariva calma, lo doveva a delle frequenti punture di morfina che faceva di nascosto, all'insaputa di suo padre.

Il dottore considerava come naturale quella calma, che non era che artificiale, e ne provava una viva soddisfazione.

Cosicchè la gioia di ritrovare, quella mattina, sua figlia con un'aria del tutto riposata, attenuò molto la noia che aveva provata.

Con tono disinvolto, spiegò che « i suoi pupilli, Otto e Fernando, potevano essersela svignata, visto che non si trovavano più. »

E quando soggiunse:

— Purchè non abbiano condotto seco loro le care amiche Elena e Maddalena!... la sua voce tradì una certa inquietudine. Voglio dire a Sofia di salire nella loro camera per accertarsene...

— E' inutile; le ragazze hanno adempinto or ora al servizio al quale le costringo; anzi ho schiaffeggiato Elena che mi guardava con molta impertinenza.

— Bene, bene, sogghignò Zarri; allora esse pagheranno per gli altri.

E felice della sua idea, si disponeva ad entrare in particolari, sui diversi generi di supplizi che riserbava alle gemelle quando fu picchiato all'uscio di camera.

Il dottore andò ad aprire e si trovò faccia a faccia con Piotre.

— Ebbene, qual risultato recano le tue investigazioni?

— Padrone, mi sono convinto che i due giovanetti non sono più qui.

— ¡Ah!

— Però, so dove sono, o almeno so da qual parte sono fuggiti.

— Saresti cortese di indicarmela?

— Sono passati dal vicino, scalando il gran ciliegio che domina il muro. Ci si può accertare dai rami rotti che vi si trovano...

— Ah! davvero! non sono astuti se hanno fatto ciò! esclamò Zarri cercando di ridere. E si sono introdotti di notte presso quegli estranei?. Strano modo di procacciarsi buona accoglienza! Saranno stati ricevuti come meritavano a meno che non si siano accorti della loro intrusione... E a quest'ora non osando mostrarsi, forse saranno nascosti in qualche cespuglio del giardino...

— Se andassi a vedere? insinuò Piotre.

— Vedere che?

— Vedere come si trovano i nostri fuggiaschi

— E poi?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, a tutto spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea - *Inserzioni finanziarie* L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (sola 3.a pag.) cent. 60. 4.a pagina: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, Corso V. E. 26

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però prendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. — Costa L. 2. il fl. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticip. all'unica fabb. LOMBARDI e CONTARDI, Napoli Via Roma, 345.

Caro Lombardi / Mandatemi dieci / bottiglie della / sua Lichenina / per ...

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii. Napoli 16 luglio 82

La Lichenina del Lombardi non è un trovato da segretisti, sibbene una formola di ricetta giudiziosamente composta ed eccellentemente preparata da un esperto Farmacista ...

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
(I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE)

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Vieux Cognac SUPÉRIEUR — VINO **VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante " Singer "
ADCOCK e C. concessionari per l'Italia
Negozi in Roma
Via Nazionale Num. 102A, 103, 103A
Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra
VELLETRI Corso V. E. 306 — VITERBO Corso V. E.

Grande Maison de Noir

La PIÙ GRANDE CASA di SOLE STOFFE NERE
Ingrosso e dettaglio - *Roma, via del Sudario 28 p. p.* con ingresso anche dai
GRANDI MAGAZZINI G. LANI
—(CORSO VITTORIO EMAN. 88 - ARGENTINA 61)—
Esteso Assortimento nelle più Alte Novità in
SETERIE E LANERIE NERE
SPECIALITA' PER LUTTO
G. LANI proprietario

Volete mantenere morbidi e lucenti i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè i calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798

con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 6,10.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4.10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1.50 per Roma ed a L. 1,80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.
Inviare lettere e cartolina vaglia

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

V. COSTANTINI - 79, Via Umilta - ROMA
Pagamento anticipato o in assegno

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue
Salsap. 4|10 - altri vegetali 6|10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini. Via Veneto

STIBIUM

Antiruggine sovrano - Tintesvariate Idrofugo - Adoperabile efficacemente per metallo, legno e laterizi.
ASSOLUTA INNOCUITÀ
Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.
1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Vendita Prodotti di Antimonio Roma*, Via Sant'Andrea delle Fratte, 21, concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Miniere e Fonderie di Antimonio.

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3
DEPOSITO dei detti legnami
Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggieri).

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo —
Tariffe preventivi gratis a richiesta
Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle***, Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate. ***Roma***, via Due Macelli 10-11. ***Telefono N. 1564***

VERNICI CHINESI

colorate, brillanti e di rapidissima essicazione

Si applicano con massima facilità su lavori di latta, zinco, ottone, stagno, capsule, nonchè su biciclette e mobili in legno curvato, cornici lavori d'intaglio, e lampadine elettriche.
Boccetta da L. 0.60, 1, 1.80 cadauna — Litro L. 6 e 1|2 litro 3,50
Cataloghi a colori si spediscono *gratis*.

VERNICE PER DORARE O ARGENTARE

Con poca spesa ed in pochi minuti si possono dorare ed argentare **Cancellate, Candelabri, Statue, Cornici** e qualunque oggetto di **legno, metallo, vetro, cuoio, marmo, gesso**, ecc.
Latte da 1 Kg. L. 6 - 1|2 Kg. L. 3 1|4 Kg. L. 1.75
Piccole scatole di saggi contenenti 1 boccetta vernice, 1 cartina oro o argento, 1 pennello ed 1 piattino **L. 1.20** cadauna.

Paramatti Annibale
già RATTI e PARAMATTI
Fabbricante colori, vernici, pennelli - TORINO
Vendita in **Roma** presso la **Filiale della Casa, Via Quattro Fontane, 21-B** e presso i principali **Colorari e Droghieri.**
—(**Sconto ai rivenditori**)—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 13, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9 alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1|2 alle 12.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16, Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cedesi grande locale con stigli adatto per stoffe posizione centrale di prim'ordine d'angolo con cinque ingressi. Per le trattative, Piazzetta della Cordonata N. 23 Sestieri. 410

Cercasi appartamento signorile dieci a dodici camere. Rivolgersi Norsa. Via Muratte 25 Roma. 413

Cercasi fine mese appartamento bene esposto uso ufficio di n. 8 camere delle quali una grande; primo piano o mezzanino. Posizione centrale. Scrivere Antonio Giacchetti, Fontanella Borghese 48. 412

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Via della Minerva N. 46 piano 3. affittasi appartamento di sette camere e cucina acqua Marcia e Trevi. Rivolgersi al portiere. 410

Via Borgo Vecchio 132 affittasi appartamento di quattro camere, ingresso e cucina, completamente rimesso a nuovo 412

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	5,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	18,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,25		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11,30	15,15			18,16
Bagni a.	7,4	10,18		12,27	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,36	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	10,58	18,13	19,16		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Due camere e cucina e corridoio da affittarsi vuote o mobiliate, bellissima posizione. Scrivere E. Leonardini, Posta Roma 412

Via Goito 56 al 3.o piano int. 7. affittasi n.o 6 stanze, un camerino, due corridoi e cucina. Rivolgersi al portiere. 418

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 394

Cedesi causa immediata partenza appartamento 6 vani splendida posizione. via Sommacampagna 9 (Macao). Dirigersi portiere. 410

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LETTI - F. PARENTI

Via Goito, 54
Stabilimento proprio via Ancona

Inventore di un nuovo **LETTO OSPEDALE** esperimentato ed approvato dal prof. Postempski nell'Ospedale della Consolazione con relativa relazione. (Vedi Catalogo della Ditta) Saccone elastico immune dagli insetti. Nuova rete molleggiante **invenzione Parenti** Grande assortimento di letti in ferro, disegni di novità e mod. Tutti i prodotti hanno la marca di fabbrica. Mobili in legno, lana, crine stoffe per tappezzerie e materassi. Addobbo d'appartamenti, lavori da materassaio a domicilio.

ASSORTIMENTO DI LANE STERILIZZATE
dove si acquistano reti speciali molleggianti di ultima invenzione PARENTI
MAGAZZINI: Via Goito — Via Ancona — Telefono 10-14

Roma li 21 Ottobre 1904 — Signor Parenti, Ho provato le sue reti metalliche che ho trovato davvero ottime sotto tutti i rapporti. Mi compiaccio con Lei della perfezione di questo articolo e quanto prima ne acquisterò altre ancora. Distintamente la riverisco e mi creda: GISMONDA GIANNOTTI.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Civitavecchia affittasi primo piano villa ammobigliata nove vani, terrazza sul mare, uso giardino. Rivolgersi avvocato Deferrari studio Rossi, San Silvestro 62 dalle 9-11-17-19. 407

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12. 160

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 217

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Infinitamente benissimo, diletta, quanto dici letteruccia appassionata; attendiamo fiduciosi pazienti, sebbene irrequietissimi.... Aspettiamo, perchè felicità rifulga ancora più grande!... Giorno dodici (regola) anderebbe, adoratissima?! 413

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**